

Cabassi Callisto, da Medardo ed Enrica Girotti; n. il 27/12/1906 a Castel Maggiore. Ottonaio. Iscritto al PCI. Emigrò per lavoro in Marocco nel 1931. La sua attività politica antifascista venne segnalata dal console italiano al governo nazionale. Fu emesso un ordine d'arresto, se fosse rimpatriato. Nel 1937 venne schedato e nel 1939 confermato l'ordine d'arresto. Fu controllato sino al 1942. [O]

Cabiaia Arnaldo, da Alberto e Dircea Navicelli; n. il 19/1/1893 a Sasso Marconi. Ferroviere. Iscritto al PNF. Nel 1929 venne incluso nell'elenco dei ferrovieri sospetti politicamente e trasferito a Mantova. Lo stesso anno, per avere protestato pubblicamente contro la riduzione degli stipendi decisa dal governo fascista, fu punito con tre giorni di sospensione senza salario e trasferito a Firenze. Nel 1937 gli venne ritirata la tessera del PNF per avere pronunciato «frasi inopportune di critica all'operato di S.E. il Capo del Governo» e per «mancanza assoluta di fede fascista». Per punizione fu trasferito a Foggia. Nel 1940, quale ex combattente, riottenne l'iscrizione al PNF, con retroattività al 1925. Il 3/9/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

Cabras Salvatore, da Giuseppe e Maria Melis; n. il 3/3/1908 a Tortoli (NU). Nel 1943 residente a Bologna. Sottufficiale dell'esercito. Fu attivo a Bologna nella brg Matteotti Città. Arrestato nel marzo 1945, venne processato assieme ad altri 26 imputati fra il 12/4/ e il 17/4/45 per appartenenza a banda armata, diserzione e molti altri reati. La sentenza mandò 6 partigiani a morte e comminò 4 pene all'ergastolo (vedi Otello Bonvicini*). Fu tra i condannati a morte e venne fucilato il 18/4/1945. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 al 18/4/45.[B]

Caburazzi Giorgio, da Ernesto e Cesira Sabattini; n. il 4/1/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Autista. Collaborò con la 8^a brg Masia GL. Riconosciuto benemerito dal dicembre 1944 alla Liberazione.

Cacchi Francesco, da Raffaele e Adele Torchi; n. il 7/8/1876 a Imola; ivi residente nel 1943. Muratore. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Cacchi William, da Francesco e Maria Zardi; n. il 21/8/1923 ad Imola; ivi residente nel 1943. Operaio metallurgico. Collaborò con il dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Cacciari Achille, da Umberto e Maria Vassura; n. il 25/11/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di perito tecnico agrario. Militò nell'imolese nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 al 14/4/45.

Cacciari Adele, da Federico e Virginia Ronchi; n. il 25/8/1883 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Monterenzio. Analfabeta. Casalinga. Fu attiva nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuta patriota.

Cacciari Adelio, da Alberto e Jolanda Alberghini; n. il 17/2/1929 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente ad Argelato. Meccanico. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

Cacciari Adelio, da Paolo ed Ermelinda Marchesini; n. il 18/10/1917 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in artiglieria dall' 1/4/40 all' 1/3/41 col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Rastrellato, fu carcerato a S. Giovanni in Persiceto dal 15 al 21/4/1945, quando venne tratto dal carcere, assieme ad altri partigiani colà rinchiusi e trascinato fino a Cavezze (MO) dove tutto il gruppo di patrioti venne massacrato sull'aia di un rustico contadino il giorno successivo. L'unico sopravvissuto dello sfortunato gruppo fu Amleto Azzani *. Riconosciuto partigiano dall' 1/9/44 al 21/4/45. Il suo nome è stato dato ad una strada di S. Giorgio

di Piano. [AR]

Cacciari Adelmo, da Enrico e Luigia Fiorentini; n. il 2/4/1900 ad Anzola Emilia. Operaio. Il 20/7/27 venne arrestato perché nella sua abitazione era stata trovata una canzone antifascista, di sua composizione, da cantare sull'aria di Giovinezza. Il 23/7 fu processato e assolto. Il 27/3/40 nella sua pratica venne annotato: «Non ha dato prove di ravvedimento. È vigilato».[O]

Cacciari Adolfo, da Domenico e Adelaide Caprara; n. il 9/4/1855 a Castel S. Pietro Terme. Impiegato delle FS. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale, alla fine del 1800 venne schedato. Fu sorvegliato sino al 1929, quando venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. I controlli proseguirono sino al 23/4/1938, quando morì.[O]

Cacciari Alberto, da Albino e Viola Belloli; n. il 18/4/1888 a Castenaso. Vigile del fuoco. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1921. Lo stesso anno fu arrestato per breve periodo, diffidato e classificato comunista. Il 31/12/29 venne arrestato e trattenuto in carcere per una settimana, in occasione del matrimonio del principe ereditario.[O]

Cacciari Amedeo, da Agostino e Maria Gambetti; n. il 13/10/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Commerciante. Militò nell'imolese nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall' 1/6/44 alla Liberazione.

Cacciari Angelo, da Sisto e Celsa Mazzoli; n. il 18/9/1917 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Pavia in fanteria dal 25/3/38 al 9/8/43. Fu attivo a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/12/44 alla Liberazione.

Cacciari Anselmo, da Archimede; n. il 10/10/1917 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Cacciari Arvedo, da Ettore e Maria Fini; n. il 31/7/1922 a Argelato; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

Cacciari Athos, da Alfredo ed Elisa Mezzetti; n. il 10/10/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a istituto tecnico. Impiegato. Prestò servizio militare a Tripolitania nella cavalleria dal febbraio 1921 al marzo 1923 col grado di caporale maggiore. Fu attivo a Bologna nel CUMER. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

Cacciari Bruna, da Angelo e Anna Passerini; n. il 7/12/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Orlatrice. Militò a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall' 1/11/44 alla Liberazione.

Cacciari Cleto, da Gaetano e Anna Guazzaloca; n. il 21/4/1878 a Castel Maggiore. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1914, per avere preso parte allo sciopero della "settimana rossa", fu punito con il ritardo di un anno nell'avanzamento di carriera. L'8/12/25 venne trasferito da Bologna a Piacenza perché socialista dichiarato e perché si era rifiutato di partecipare ad una sottoscrizione sul luogo di lavoro promossa dalle organizzazioni fasciste. Trasferito a Parma nel 1927, nel 1929 rientrò a Bologna e l'1/6/31 fu esonerato dal servizio. [O]

Cacciari Corina, da Giuseppe e Maria Barbieri; n. il 18/10/1920 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò ad Anzola Emilia nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Fu responsabile del gruppo delle staffette. Venne incarcerata a Bologna dal 19/12/44 al 7/3/45. Fu incaricata di rappresentare i Gruppi di difesa della donna nel CLN anzolese. Riconosciuta partigiana dal 3/3/44 alla Liberazione.

Cacciari Corrado, da Giuseppe e Teresa Brighenti; n. 4/5/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media superiore. Impiegato. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Cacciari Elio, da Attilio. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Cacciari Emilio, da Umberto e Maria Vassura; n. il 26/5/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Calzolaio. Militò nell'imolese nel btg Pianura della brg SAP Imola. Venne incarcerato a Carpi (MO) dal 9/10/44 al 2/1/45. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45.

Cacciari Enea, da Teresa Cacciari; n. il 5/2/1896 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

Cacciari Ettore, da Enrico e Maria Trocchi; n. il 10/9/1916 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Facchino. Prestò servizio militare a Rodi (Grecia) in fanteria dall'1/5/37 all'8/9/43. Militò a Castel S. Pietro nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Cacciari Fioravante, «Giordano», da Ruggero e Genoveffa Dall'Oca; n. l' 8/8/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fresatore. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi, fu incarcerato a Bologna dal 14/11/44 al 23/12/44. Venne deportato a Mauthausen (Austria) dove morì il 14/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 14/7/44 al 14/4/ 45.

Cacciari Francesco, da Angelo e Anna Passerini; n. il 21/8/1926 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Cacciari Franco, da Agostino e Maria Gambetti; n. il 29/11/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in artiglieria a Napoli, in Albania e in Sicilia dal 28/2/40 all'8/9/43. Militò nella Bassa imolese nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

Cacciari Fulvio, da Ida Cacciari; n. il 29/6/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Facchino. Prestò servizio militare a Roma nei carabinieri dal 1941 all'8/9/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Cacciari Gaetano, da Carlo. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall' 1/3/44 alla Liberazione.

Cacciari Gaetano, da Quinto ed Emma Cocchi; n. il 19/12/1909 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

Cacciari Giovanni, da Archimede; n. il 10/1/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

Cacciari Giuseppe, da Fausto e Melania Mandrioli; n. il 28/6/1906 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Iscritto al PRI. Nel 1926 espatriò clandestinamente in Francia. Per avere svolto attività politica antifascista, nel 1931 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Nel 1932 rientrò in Italia e si stabilì a Malalbergo. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Cadde a Malalbergo il 5/11/1944. Riconosciuto partigiano dall' 1/10/43 al 5/11/44.

Cacciari Giuseppina, da Attilio e Maria Comellini; n. il 2/6/1893 a Bologna; ivi residente nel 1943. Insegnante elementare. Per avere criticato pubblicamente il regime fascista, il 29/5/43 fu assegnata per due anni al confino. Riebbe la libertà dopo il 25/7/43.

Cacciari Guerrino, da Gaetano; n. il 6/6/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 28/5/44 alla Liberazione.

Cacciari Guglielmo, da Innocenzo e Aurelia Poggi; n. il 3/4/1890 ad Imola. Meccanico. Segnalato nel 1911, per la sua attività politica, venne controllato prima e dopo l'avvento del fascismo. Fu radiato dall'elenco dei sovversivi il 18/8/40.[O]

Cacciari Leonildo, da Enrico e Luigia Fiorentini; n. il 6/8/1908 a Crespellano. Falegname. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1930, quando emigrò in Francia per lavoro. Quando rimpatriò, il 23/5/43, venne «disposta opportuna sorveglianza». [O]

Cacciari Livia, da Enrico e Maria Trocchi; n. l'1/12/1910 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Infermiera. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Cacciari Luciano, da Pietro e Aida Canova; n. il 30/1/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Tipografo. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 7/10/44.

Cacciari Mario, da Alberto e Manda Alberghini; n. il 4/12/1924 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Cacciari Nicola, da Napoleone e Cleonice Borsari; n. il 7/11/1863 a S. Giovanni in Persiceto. Analfabeta. Meccanico. Iscritto al PSI. Nel 1898 venne schedato per la sua attività politica. Nel 1912 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi e controllato sino al 9/6/1932, quando morì. [O]

Cacciari Paolo, da Cesare e Maddalena Biagi; n. il 25/1/1879 a Minerbio. Canapino. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne segnalato nel 1904 e controllato prima e dopo l'avvento del fascismo. Il 25/1/35 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Cacciari Renato, da Vito e Assunta Boninsegni; n. il 22/4/1904 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Calzolaio. Militò a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 24/4/44 alla Liberazione.

Cacciari Umberto, da Enrico e Luigia Fiorentini; n. il 23/2/1902 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. 2^a istituto tecnico. Capo collaudatore alle officine Cevolani. A 17 anni, pur essendo cattolico, entrò nella gioventù socialista. Aderì al PCI fin dal 1921. Per le sue idee fu perseguitato e bastonato dai fascisti. Nel 1926 venne assunto alle officine Cevolani dove, unitamente ad altri, svolse opera di promozione per sottoscrizioni a favore dei condannati politici e della Spagna repubblicana. Il 28/7/43 fu arrestato e condannato dal Tribunale militare. Liberato dopo l'8/9/43, prese parte alla lotta di liberazione. Riconosciuto benemerito dal 9/9/43 alla Liberazione.

Cacciari Umberto, da Petronio e Violante Montanari; n. l'1/10/1868 a Zola Predosa. Cementista. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne segnalato nel 1907 e controllato sino al 4/12/25, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Cacciari Valentino. Laureato. Iscritto al PPI, sostenne «La Sorgente». Il 4/1/25 si dimise da consigliere comunale di Bologna, condividendo il contenuto dell'ordine del giorno di protesta della giunta esecutiva dal PPI di Bologna, la quale, «di fronte alle violenze che hanno funestato la città di Bologna e alle devastazioni compiute nella sede della sezione di Bologna del PPI e dell'Unione del Lavoro» dai fascisti armati, ritenne che «tali atti disonorano la nostra città e l'Italia portando la lotta politica al livello delle fazioni dei paesi incivili», augurandosi «che tutti i popolari della Provincia, trovino in queste persecuzioni l'incitamento a ravvivare la loro pura fede e a moltiplicare le loro energie, convinti che solo dal nostro programma e dai nostri metodi ispirati ai principi cristiani, potrà sorgere per la nostra Patria, un avvenire degno delle sue tradizioni e delle sue grandezze». [A]

Cacciari Vincenzo, da Antonio e Iolanda Bergonzoni; n. il 25/8/1927 a S. Pietro in Casale; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico alla Minganti. Venne arrestato il 17/3/42 a Bologna, nella zona della Montagnola, per avere distribuito nei mesi precedenti volantini con la scritta: «Non lavorate, pane, pane, pane». Nel volantino era disegnata anche la falce e il martello. Con lui furono arrestati Aldo Bordoni*, Fioravante Bertani*, Orazio Garuti*, Gaetano Puglioli*, Giacomo Baraldi* e Giulio Stagni*. Militò a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 30/5/44 alla Liberazione. [CA]

Cacciola Dante, da Giuseppe; n. il 15/4/1924 ad Alessandria; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Caccioli Massimo, da Clemente e Ida Gentilini; n. il 9/11/1928 a Piacenza. Nel 1943 residente a Granaglione. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Caffeo Vittorio, da Giacomo e Ada Guidi; n. il 4/2/1923 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo. Riconosciuto partigiano dal 17/1/44 alla Liberazione.

Cagli Alessandro, da Vito e Amelia Piazza; n. l'11/7/1880 ad Ancona. Laureato in legge. Avvocato. Nel 1925, unitamente ad altri intellettuali bolognesi, firmò il manifesto redatto da Benedetto Croce dal titolo «Una risposta di scrittori, professori e pubblicisti italiani, al manifesto degli intellettuali fascisti». Fu pubblicato in «Il Mondo» l'1/5/25. [O]

Caglioni Aristide, da Marco e Albertina Nanni; n. il 18/2/1925 a Dalmine (BG). Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Autista. Militò a Marzabotto nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Caglioni Pasquale, da Marco e Albertina Nanni; n. il 13/9/1923 a Dalmine (BG). Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Jugoslavia nella guardia alla frontiera dal 13/1/43 all'8/9/43. Militò a Marzabotto e a Vado (Monzuno) nel 4° btg della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 14/9/44 alla Liberazione.

Cagnolati Giuseppe, da Luigi e Olga Mascagna; n. il 19/3/1927 a Medicina. Nel 1943 residente a Budrio. Studente. Fu attivo nel 3° btg Pasquali della 5^a brg Bonvincini Matteotti. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

Caiumi Lotario, da Ettore e Carmelina Pò; n. il 28/9/1908 a Campogalliano (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Rimini in fanteria dall'11/11/42 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Calabrese Aniello, da Alberto; n. il 3/2/1925 a Perugia. Nel 1943 residente a Trieste. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

Calabri Dante, da Giovanni e Leonilde Marchi; n. il 18/12/1883 a Modigliana. Avvocato. Iscritto al PRI. Aderì giovanissimo agli ideali mazziniani e fu un interventista democratico. Il 18/12/14 con Ulisse Lucchesi*, Guido Bergamo* e altri fondò a Bologna il Fascio d'azione rivoluzionario. Allo scoppio del conflitto partì volontario e restò prigioniero. Nel dopoguerra divenne dirigente del PRI e il 9/4/19 partecipò alla riunione per la costituzione del Fascio di combattimento. Pur aderendovi, non assunse incarichi e ne uscì alla fine del 1920 quando, il Fascio, dopo la rifondazione a opera di Leandro Arpinati, divenne uno strumento della reazione antioperaia. Partecipò a tutte le battaglie democratiche contro il regime fascista e per questo il 3/1/25 — dopo il famoso discorso di Mussolini — ebbe lo studio professionale distrutto dagli squadristi. Restò sempre fedele alla sua idea. Morì a Bologna il 30/1/1940. [O]

Calamai Giovanni, da Bruno. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 63^a brg Bolero Garibaldi.

Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 alla Liberazione.

Calamelli Angelo, da Domenico e Maria Bartoli; n. il 27/2/1907 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò a Imola nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

Calamelli Dante, da Biagio. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Calamelli Domenico, da Mario e Rosa Falconi; n. il 24/4/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Fornaio. Militò nel dist Imola della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 14/4/45.

Calamelli Luciano, da Antonio e Pasqua Cortecchi; n. il 31/1/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare nei Balcani nel genio dal 17/2/41 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde in combattimento a Ca' di Guzzo (Casalfiumanese) il 27/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 al 27/9/44.

Calamini Antonio, da Giuseppe e Rosa Sabatini; n. il 17/12/1913 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Cadde il 6/7/1944 a Firenzuola (FI). Riconosciuto partigiano dall'11/10/43 al 6/7/44.

Calamini Guglielmo, da Marsilio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Calamini Primo, da Marsilio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Calamini Silvio, da Marsilio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Calamosca Andrea, «Tenpin», da Alberto e Domenica Galassi; n. il 2/1/1920 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Cento (FE) nel genio dal 15/3/40 all'1/9/43. Militò a Portonovo (Medicina) nella 5^a brg Bonvincini Matteotti. Il fratello Giulio * cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

Calamosca Davide, «Falco», da Alberto e Domenica Galassi; n. il 18/10/1903 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Fornaciaio. Militò a Imola nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Il fratello Giulio * cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 21/4/45.

Calamosca Flaviano, «Febro», da Alberto e Domenica Galassi; n. il 9/6/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò a Medicina e a Castel Guelfo nel btg Melega della 5^a brg Bonvincini Matteotti. Il fratello Giulio* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 alla Liberazione.

Calamosca Giulio, da Alberto e Domenica Galassi; n. il 15/10/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. Muratore. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Venne fucilato a Sesto Imolese (Imola) il 2/9/1944. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 al 2/9/44.

Calamosca Maria, da Alberto e Domenica Galassi; n. il 21/6/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 5^a brg Bonvincini Matteotti. Il fratello Giulio* cadde nella Resistenza. Riconosciuta patriota dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Calanca Giuseppe, da Ermelindo e Maria Luigia Cesari; n. il 19/3/1922 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Omero a Ferrara. Cadde in combattimento il 9/7/1944 a Renazzo di Cento (FE). Riconosciuto partigiano.

Calanca Omero, da Ermelindo e Maria Luisa Casari; n. il 19/2/1922 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare per 19 mesi in artiglieria, con il grado di caporale maggiore. Militò nella brg Remo della II div Modena pianura, con funzione di comandante

di dist. Il 9/7/1944 cadde in combattimento contro i tedeschi a Renazzo (Cento - FE). Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 10/4/44 al 9/7/44.[O]

Calanchi Claudio, da Paolo e Teresa Maccaferri; n. il 12/1/1928 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ad Anzola Emilia. Catturato nel dicembre 1944, fu deportato a Mauthausen (Austria) dove morì nel maggio 1945. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Calanchi Giuseppe, Giovanni, da Cosimo e Maria Vignoli; n. il 13/5/1889 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato statale. Fu attivo in una brg partigiana. Riconosciuto patriota.

Calanchi Paolo, da Adolfo e Maria Forlai; n. il 18/9/1894 a Vergato; ivi residente nel 1943. Commerciante. Fu ucciso dai nazifascisti a Pioppe di Salvaro (Grizzana) il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Calari Monaldo, «Enrico», da Luigi e Giuseppina Zanetti; n. il 20/1/1914 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Calzolaio. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 26/9/31, lo condannò a 1 anno di carcere. Militare dal 1935 al 1936, fu in Libia con il 93^a rgt fanteria. Richiamato nel 1939, nel giugno 1940 partecipò ad azioni di guerra alla frontiera occidentale con il 35^a rgt fanteria della div Pistoia. Dopo l'8/9/43 organizzò i primi nuclei partigiani che, in seguito, formarono la 63^a brg Bolero Garibaldi. Catturato nel maggio 1944 a Bologna e rinchiuso in S. Giovanni in Monte, fu liberato con altri prigionieri dagli uomini della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi nel corso dell'azione gappista del 9/8/44. Ritornato al suo posto di lotta presso la 63^a brg Bolero sull'Appennino bolognese, divenne commissario politico di btg. Cadde in combattimento a Casteldebole il 30/10/1944. Riconosciuto partigiano dall' 1/10/43 al 30/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: «Valoroso partigiano, dopo aver partecipato con indomito valore da semplice gregario a numerose azioni di guerra, assurgeva alla carica di Commissario politico di Battaglione. Arrestato e condannato a morte, liberato dai compagni, tornava al suo posto di lotta e gloriosamente cadeva sul campo di battaglia durante un attacco di paracadutisti tedeschi, mentre con audacia e generosità accorreva in difesa di un partigiano che era per essere sopraffatto da tre tedeschi. Luminoso esempio di valore e di solidarietà umana» *Bologna, 9 settembre 1943 - Casteldebole, 30 ottobre 1944*. Al suo nome venne intitolato un btg della 63^a brg Bolero Garibaldi. Dopo la liberazione gli è stata intestata una strada di Bologna e una di Zola Predosa. [AR]

Calari Paolo, da Odoardo e Amalia Grandi; n. il 22/9/1909 a Bologna 3^a elementare. Operaio metallurgico. Arrestato il 12/2/38 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936-37 svolse una vasta attività illegale e, accanto a questa, sfruttò le possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti, nell'università e con articoli critici sui giornali di regime, con sentenza istruttoria del 2/9/38 fu deferito al Tribunale speciale che, l'11/12/38, lo assolse dall'accusa di costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda dopo aver scontato 10 mesi di carcerazione preventiva. [C]

Calari Storino, «Bologna», da Luigi e Giuseppina Zanetti; n. l'8/1/1920 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Ferroviere. Prestò servizio militare nel Montenegro in artiglieria dal 2/2/40 all' 8/9/43. Militò nella div Cichero a Cantalupa (TO) e nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Il fratello Monaldo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Calcatelli Elena, da Zacheil e Lania Lanari; n. il 9/1/1915 a Iesi (AN). Nel 1943 residente a Reggio Emilia. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla

Liberazione.

Calcinati Lorenzo, «Aldo», n. il 18/7/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Militò a Bologna e a S. Lazzaro di Savena nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Calda Alberto, da Giuseppe e Irene Bosi; n. il 6/10/1878 a Piacenza. Avvocato e professore universitario. Iscritto al PSI. Nel 1897 si arruolò volontario nella colonna dei garibaldini di Ricciotti Garibaldi e andò in Grecia, per partecipare alla guerra di indipendenza contro la Turchia. Combattè a Domakos e restò ferito. Nelle elezioni politiche del 1909 fu il candidato del PSI nel collegio di Bologna II e battè il deputato moderato uscente Alfonso Marescalchi. Era la prima volta che i socialisti conquistavano un collegio di città. Dopo le elezioni, uno strascico giudiziario con Marescalchi fu composto con un accordo tra le parti. Nel 1910 entrò nel consiglio provinciale. Nel 1913 si ripresentò candidato nel collegio di Bologna II, contrapponendosi a Marescalchi e ad Alessandro Ghigi della Federazione liberale monarchica. Contrariamente a quanto aveva fatto nel 1909 — quando era un giornale di sinistra — «il Resto del Carlino» lo attaccò con violenza. Scrisse che sia lui che Marescalchi erano indegni di essere eletti, dopo l'accordo fatto. Calda diede querela al giornale e il settimanale del PSI «La Squilla» pubblicò una sua lunga autodifesa. Fu rieletto deputato. Nel 1914 entrò nel consiglio comunale e venne riconfermato in quello provinciale. La brillante carriera politica che gli si prospettava — aveva una notevole preparazione giuridica ed economica ed era dotato di grande eloquenza — fu interrotta bruscamente alla fine del 1914. «il Resto del Carlino», condannato in primo grado per diffamazione il 16/8/14, venne assolto il 15/11/14. Diede immediatamente le dimissioni da deputato, da consigliere comunale e provinciale e da tutte le cariche che deteneva a nome del partito. Parlando di lui al consiglio comunale, l'on. Genuzio Bentini * disse: «Vuole scomparire». Appartatosi dalla vita politica, si dedicò alla professione forense e all'insegnamento. Nel luglio 1920, durante la vertenza agraria, fu invitato dalla prefettura a interporre i propri buoni uffici presso la Federterra provinciale al fine di trovare una soluzione. Dopo un primo tentativo fallito, ai primi di ottobre riprese le trattative, come legale della Federterra. Dagli incontri tra lui, Giuseppe Massarenti *, il presidente dell'Associazione degli agricoltori Calisto Paglia e il dott. Carlo Nardini della prefettura, nacque l'accordo che fu chiamato concordato Paglia-Calda. Dopo l'avvento del fascismo difese nei tribunali i contadini che rivendicavano la validità del concordato che portava il suo nome e ne chiedevano l'applicazione. Per questa sua attività forense, fu duramente perseguitato. Il 23/9/21, mentre si trovava nella pretura di Bazzano, dove era in corso una causa tra un colono e un agrario, fu bastonato dai fascisti. La polizia non lo difese e il presidente dell'Ordine degli avvocati — il liberale Ettore Nadalini — non intervenne perché sostenne che era stato «colpito nella sua qualità di politicante e non di avvocato». Restò sempre fedele alla sua idea e, finché visse, fu sorvegliato dalla polizia fascista, la quale diede di lui questo giudizio: «Già deputato al Parlamento Nazionale, fu una delle figure più in vista del partito socialista ufficiale, per la vasta intelligenza e cultura e per l'attività politica nella Camera e fuori. Pur non avendo svolta in questi ultimi anni palese attività sovversiva conserva sempre i suoi principi e gode tuttora un discreto prestigio personale». (Da: *Elenco oppositori della provincia di Bologna*, Bologna 28/8/1930, in ACS, cpc, ad vocem Leonello Grossi*). Morì il 15/5/1933 a Bologna. [O]

Caldani Renato, da Augusto. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Calderara Edilberto, da Francesco e Luigia Perotti; n. il 19/1/1863 a Bologna. Impiegato. Iscritto al PSI. Per avere partecipato ad una sottoscrizione pro "Avanti!", fu segnalato nel 1917 a Carrara. Pur essendo stato radiato dall'elenco dei sovversivi nel 1930, subì controlli sino al 28/9/42.[O]

Calderara Fortunato, da Attilio e Rosa Cassani; n. il 30/5/1914 a Tossignano. Nel 1943 residente a Fontanelice. Bracciante. Fu attivo nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dal

29/6/44 alla Liberazione.

Calderoni Adriano, da Telmo e Adele Susini; n. il 31/5/1904 a Bologna. Meccanico. Antifascista. Nel giugno 1939 venne arrestato perché «sul posto di lavoro emise uno sconcio rutto al quale fece seguire la frase “saluto al Duce”». Dopo breve detenzione fu ammonito e liberato. Il 25/8/40 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». [O]

Calderoni Amleto, da Enrico e Adelaide Dal Pozzo; n. il 14/2/1910 ad Imola; ivi residente nel 1943. Operaio fornaciaio. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 al 14/4/45.

Calderoni Fortunato, da Amadio ed Elvira Volta; n. il 22/2/1914 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Imola. 4^a elementare. Bracciante. Riconosciuto patriota.

Calderoni Giovanna, da Anna Calderoni; n. il 14/11/1929 a Palermo. Nel 1943 residente a Bologna. Studentessa. Militò a Bologna nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione.

Calderoni Giulia, da Alfonso e Bianca Becchia; n. il 23/11/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Casalinga. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 7/6/44 alla Liberazione.

Calderoni Mario, da Giuseppe e Maria Gualandi; n. il 16/2/1892 a Bologna. Muratore. Iscritto al PCI. Nel 1929 emigrò in Francia per lavoro. Nel 1939 fu emesso un mandato d'arresto nei suoi confronti, se fosse rimpatriato, perché sospettato di avere fatto parte delle brgg internazionali antifranchiste in Spagna. [O]

Caldi Athos, «Luciano», da Romano e Maria Cappelli; n. il 23/7/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Orefice. Militò a Bologna nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Caldi Luciano, «Athos», da Romano e Maria Cappelli; n. il 5/2/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente di istituto tecnico. Militò nel 3° btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e, nel settembre 1944, prese parte al combattimento di Monte Battaglia durante il quale rimase ferito alla gamba sinistra. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 alla Liberazione, con il grado di comandante di compagnia.

Caldi Firmando, da Andrea e Adele Melloni; n. l'8/9/1901 a S. Pietro in Casale. Muratore. Da un rapporto della polizia risulta che il 28/8/27 oltre 500 fascisti si recarono a Poggetto di S. Pietro in Casale per commemorare un fascista morto nel 1921. Si legge nel rapporto: «Giunti sul luogo, non rilevando fossero esposte bandiere abbrunate, squadra circa 10 fascisti aggredirono con pugni e bastonate fratelli Caldi Ferdinando (*Caldi Firmando*, *n.d.A.*) e Aristide fu Andrea, del luogo e ritenuti sovversivi». Da un rapporto in data 13/9 si apprende che i due fratelli «non risultano sovversivi, ma iscritti ai sindacati locali», quelli fascisti, e che Firmando aveva aderito al PNF «fino al 1923, data in cui fu radiato per morosità». Pur non essendo un antifascista venne incluso nell'elenco dei sovversivi, dal quale fu radiato il 7/2/40. [O]

Calegari Otello, da Celso ed Ersilia Predieri; n. il 28/4/1900 a Bologna. Licenza elementare. Selciatore. Arrestato nel 1928 Fu deferito alla Commissione provinciale che lo condannò a 5 anni di confino. Scontò 8 mesi della pena inflittagli. [C]

Caliceti Pompeo, da Mario e da Alda Mattioli; n. il 3/2/1910 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Budrio. Riconosciuto benemerito.

Calidori Lea, da Pio e Corinna Bonfigliuoli; n. l'1/7/1917 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 65^a brg Tabacchi della 2^a div Modena Pianura e operò a Castelfranco Emilia. Fu reclusa nel carcere di S. Giovanni in Monte di

Bologna dal 19 al 21/12/44. Riconosciuta partigiana dall'8/9/44 alla Liberazione.

Caligari Riccardo, «Dino», da Alfredo ed Emma Querzi; n. il 14/10/1916 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di commissario politico dall'1/6/44 alla Liberazione.

Calisti Armando, da Calisto e Margherita Artelli; n. il 15/11/1923 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Il fratello Luigi* fu ucciso dai tedeschi. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Calisti Guido, da Calisto e Margherita Artelli; n. il 9/4/1926 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Il fratello Luigi*, fu ucciso dai tedeschi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Calisti Luigi, da Calisto e Margherita Artelli; n. il 10/9/1911 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Grizzana. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Il 23/7/1944 fu rastrellato dalle SS tedesche e fucilato a Bozzo (Grizzana), su Monte Stanco, insieme con altre 6 persone. [O]

Calistri Paolo, da Antonio e Alba Calistri; n. il 23/10/1879 a Granaglione; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Il 4/7/1944 fu rastrellato dai tedeschi, con altri 8 uomini, a Biagioni (Granaglione) e fucilato per rappresaglia. Il giorno precedente i partigiani avevano distrutto un automezzo militare. [CI-O]

Callegari Anna Maria, da Amleto e Cesarina Berselli; n. il 4/5/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nel CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Callegari Dario, «Stop», da Cristina Callegari; n. l'11/9/1924 a Castel Guelfo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti e fu attivo a Medicina e a Castel Guelfo. Riconosciuto partigiano dal 14/8/44 alla Liberazione.

Callegari Giovanni, da Maria Callegari; n. il 19/12/1907 a Bologna. Sguattero. Antifascista. Il 29/3/37 fu arrestato perché «canticchia le prime note dell'Inno dei lavoratori». Pur riconoscendo che aveva «limitate facoltà mentali a causa di una encefalite letargica», la polizia lo ammonì e lo rimise in libertà il 6/11/37. In data 8/11/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finoggi alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [CA-O]

Callegari Irene, "Vera", da Cesare e Bianca Azzaroni; n. il 30/8/1915 a Castel di Casio. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegata. Dal 9/9/43 al 10/3/44 svolse attività antifascista a Bologna. Successivamente militò nella brg Mario della II div Modena Pianura. Il 13/5/1944 morì in un bombardamento aereo. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 al 13/5/44.

Callegari Italo, da Lodovico e Amelia Bernardi; n. il 7/9/1925 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Callegari Ivano, «Jak», da Alfonso e Norma Stagni; n. il 3/6/1926 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza di scuola media inferiore. Impiegato nelle ferrovie dello stato. Militò a Minerbio nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

Callegari Luigi, «Cichin», da Antonio e Gisella Tosatto; n. l' 1/6/1908 a Vigonza (PD). Nel 1943 residente a Castenaso 3^a elementare. Operaio al polverificio Baschieri e Pellagri. Prestò servizio militare in fanteria a Rimini dal 2/11/42 all' 8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzioni di addetto ai rifornimenti. Catturato, fu recluso nel carcerè di S. Giovanni in Monte e poi deportato a Mauthausen (Austria) il 22/11/44. Rientrò in Italia il 29/6/45 e morì all'ospedale Putti di Bologna il 13/7/1945. Riconosciuto partigiano dal 12/7/44 alla Liberazione.

Callegari Mario, da Stefano e Maria Mingotti; n. il 15/4/1924 a Imola; ivi residente nel 1943.

Colono. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 5/8/44 al 15/4/45.

Callegari Primo, da Agostino ed Elvira Mezzetti; n. l'8/8/1919 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. Analfabeta. Operaio. Militò in una brg Garibaldi nel Friuli. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Callegari Vittorio, da Amedeo e Anna Franceschi; n. il 28/3/1923 a Castelguelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Bracciante. Riconosciuto partigiano dal 29/4/44 alla Liberazione.

Callegari Otello, da Celso ed Ersilia Pedrini; n. il 28/4/1900 a Bologna. Lavandaio. Antifascista. Il 6/3/28 fu arrestato e condannato a 5 mesi per avere insultato pubblicamente Mussolini. Il 23/5/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

Callegati Orfeo, da Secondo e Giulia Bassi; n. il 16/1/1930 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Riconosciuto benemerito

Calmi Antonio, da Giuseppe; n. il 6/10/1893. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Caduto il 22/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/12/44.

Calò Alberta, da Samuele e Adelaide Di Segni; n. il 12/1/1935 a Bologna; ivi residente nel 1943. Membro della comunità israelitica bolognese, fu internata in campo di concentramento in Germania, dove decedette insieme alla madre* e ai fratelli Aureliano*, Davide*, Jack*, Raimondo* e Sergio*.

Calò Aureliano, da Samuele e Adelaide Di Segni; n. il 2/7/1932 a Bologna; ivi residente nel 1943. Membro della comunità israelitica bolognese, fu internato in campo di concentramento in Germania, dove decedette insieme alla madre* e ai fratelli Alberta*, Davide*, Jak*, Raimondo* e Sergio*.

Calò Davide, da Samuele e Adelaide Di Segni; n. il 10/8/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Membro della comunità israelitica bolognese, fu internato in campo di concentramento in Germania, dove decedette insieme alla madre* e ai fratelli Alberta*, Aureliano*, Jak*, Raimondo* e Sergio*.

Calò Emanuele, «Suzi», da Ines Calò; n. il 24/8/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ambulante. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 5/3/44 alla Liberazione.

Calò Jak, da Samuele e Adelaide Di Segni; n. il 5/12/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Membro della comunità israelitica bolognese, fu internato in campo di concentramento in Germania, dove decedette insieme alla madre* e ai fratelli Alberta*, Aureliano*, Davide*, Raimondo* e Sergio*.

Calò Raimondo, da Samuele e Adelaide Di Segni; n. il 10/12/1925. Nel 1943 residente a Bologna. Membro della comunità israelitica bolognese, fu internato in campo di concentramento in Germania, dove decedette insieme alla madre* e ai fratelli Alberta*, Aureliano*, Davide*, Jak*, e Sergio*.

Calò Sergio, da Samuele e Adelaide Di Segni; n. il 2/10/1930 a Bologna; ivi residente nel 1943. Membro della comunità israelitica bolognese, fu internato in campo di concentramento in Germania, dove decedette insieme alla madre* e ai fratelli Alberta*, Aureliano*, Davide*, Jak* e Raimondo*.

Calomi Eleonora, da Raffaele. Riconosciuta patriota nella brg Stella rossa Lupo.

Calore Sergio, «Teresa», da Giovanni Battista e Olga Calzoni; n. il 28/1/1926 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella brg Corsini della div Armando. Rimase ferito in combattimento il 25/11/44 a Monte Belvedere. Ricoverato in un ospedale da

campo alleato, morì il 27/11/1944. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall' 1/5/44 al 25/11/44.

Calori Antonio, da Gaetano ed Elisa Torreggiani; n. il 3/6/1894 a Molinella. Operaio, meccanico allo zuccherificio. Il 17/10/33 a Molinella fu arrestato e diffidato per offese a Mussolini. [CA]

Calori Guerrino, da Armando. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/11/43 alla Liberazione.

Calori Libera, da Antonio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Calori Nando, da Attilio e Adele Zerbini; n. il 24/1/1889 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio. Partecipò alla lotta di liberazione nel Veneto. Fu internato in campo di concentramento a Bolzano dal 19/12/44 al 30/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Calza Annibale, da Antonio e Artemisia Amici; n. il 27/3/1926 a Rimini (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico industriale. Impiegato nelle ferrovie dello stato. Operò a Bazzano nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 17/12/44.

Calza Riccardo, da Marino; n. il 20/8/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 62^a brg Camice rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

Calzati Alfonso, da Pietro e Clementa Righi; n. il 16/2/1902 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Fornaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Venne fucilato a Bologna il 31/10/1944. Riconosciuto partigiano.

Calzati Duilio, da Secondo e Adelaide Baraldi; n. il 27/10/1923 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto 4^a elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Treviso negli autieri dal 13/1/43 all'8/9/43. Militò a Montefiorino (MO) nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 25/2/44 al 30/4/45.

Calzati Ettore, da Luigi e Teresa Lanzarini; n. il 13/3/1893 a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Prese parte alla prima guerra mondiale, guadagnandosi una decorazione. Il 23/8/26 venne arrestato per «incitamento all'odio di classe» e condannato a 3 mesi di reclusione. Al momento del rilascio fu assegnato al confino per 3 anni per «diffusione di stampa antifascista». Andò prima alle Tremiti (FG), poi ad Ustica (PA) e infine a Ponza (LT). Durante il soggiorno al confino venne schedato. Tornò in libertà il 29/11/28 e fu classificato di "3^a categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 18/1/35 venne arrestato per avere insultato il responsabile dell'ufficio collocamento di S. Giovanni in Persiceto - il quale gli negava i turni di lavoro, perché era un antifascista - e condannato a 6 mesi. Dal 22 al 25/10/36 fu fermato e trattenuto in carcere in occasione della visita a Bologna di una «Altissima Personalità». Subì controlli sino al 1942. [O]

Calzati Giancarlo, «Ardito», da Gerardo e Argia Chiari; n. il 29/10/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tappezziere. Militò nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Calzati Giuseppe, da Agostino e Candida Serra; n. il 18/3/1878 a S. Giovanni in Persiceto. Falegname. Fu un pioniere del movimento operaio e socialista nel persicetano e all'inizio del secolo militò nelle fila dei sindacalisti rivoluzionari. Nel 1907, quando il PSI conquistò il comune di S. Giovanni in Persiceto, capeggiò la lista elettorale dei sindacalisti rivoluzionari il cui programma era rigidamente antiriformista. Rientrato nel PSI, negli anni della prima guerra mondiale, nel 1920 fu eletto sindaco del comune. A seguito delle violenze fasciste il 28/11/21 l'amministrazione socialista dovette dare le dimissioni. Subì numerose aggressioni e bastonature e nel 1935 venne arrestato per «Manifestazione contro la guerra d'Africa». Il 31/1/36 fu condannato a 3 anni di confino dove

rimase sino al 26/5/36. Anche se oramai vecchio, partecipò alla Resistenza e il giorno della Liberazione, su designazione del CLN locale, fu nominato sindaco di S. Giovanni in Persiceto. [O]

Calzati Laura, da Mauro e Virginia Parisini, n. il 7/4/1913 a Bologna. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Riconosciuta benemerita.

Calzati Mario, «Coppi», da Ferdinando e Giuseppina Cocchi; n. il 26/3/1919 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Crevalcore. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Jugoslavia in aeronautica dal 17/1/40 all'8/9/43. Militò a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Fu incarcerato a Ferrara dal 26/7/44 al 10/8/44. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

Calzati Otello, «Drago», da Ferdinando e Giuseppina Cocchi; n. l'1/3/1921 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Crevalcore 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Genova in fanteria dall'8/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Fu incarcerato a Ferrara dal 26/7/44 al 21/4/45. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

Calzati Pietro, «Falco», da Ferdinando e Giuseppina Cocchi; n. il 3/5/1924 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Crevalcore. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Siena nei carristi dal 18/8/43 all'8/9/43. Militò a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Fu incarcerato a Ferrara dal 26/7/44 al 21/4/45. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

Calzati Romeo, da Gerardo e Argia Chiari; n. il 3/4/1927 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Idraulico. Militò a Bologna nel 4^o btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e fu attivo a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Calzolari Agostino, da Giorgio; n. il 17/6/1926 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Studente. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall' 1/9/44 alla Liberazione.

Calzolari Albertina, da Giacomo e Augusta Ventura; n. il 19/8/1916 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota.

Calzolari Alberto, «Canto», da Alfredo e Clotilde Minelli; n. il 21/3/1918 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Colono. Prestò servizio militare nell'aeronautica a Roma e a Tripoli dal 12/2/39 all' 8/9/43. Militò nella 9^a brg S. Justa a Medelana (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dal 3/9/44 alla Liberazione.

Calzolari Alfredo, «Falco», da Giuseppe e Maria Accorsi; n. l' 11/2/1897 a Molinella; ivi residente nel 1943. Operaio. Iscritto al PSI e al MUP. Durante la dittatura e nei venti mesi della Resistenza fu uno dei principali dirigenti del movimento operaio molinellese. Cresciuto alla scuola di Giuseppe Massarenti*, Giuseppe Bentivogli* e Paolo Fabbri*, non fu solo un dirigente politico e militare molto intelligente e capace, ma anche un uomo d'azione coraggiosissimo. Dotato di grandissima umanità, conosceva come pochi l'animo popolare e le aspirazioni del mondo contadino molinellese. Ancora giovanissimo si era iscritto al PSI e aveva militato nei Falchi rossi, l'organizzazione giovanile socialista esistente prima del fascismo. Nel 1920, quando a Molinella furono organizzate le Guardie rosse — un'organismo militare che aveva il compito di fronteggiare le squadre fasciste — ne divenne uno dei dirigenti. Il 12/6/21, quando i fascisti invasero Molinella per uccidere Massarenti, diresse la resistenza e respinse l'assalto. Come Massarenti, qualche tempo dopo fu costretto a lasciare la sua casa, per sottrarsi alla violenza fascista. Dopo un soggiorno romano, ritornò a Molinella dove visse durante la dittatura, senza mai rinnegare le sue idee. All'inizio del

1941 fu arrestato perché «mantiene idee irriducibilmente antifasciste» e il 31/3/41 fu inviato al confino per 3 anni. Riebbe la libertà il 13/8/41. Nel 1942 aderì al MUP e, ai primi di agosto 1943, partecipò alla riunione che si tenne nello studio di Roberto Vighi* nel corso della quale MUP e PSI si unificarono dando vita al PSUP. Con l'inizio della Resistenza, fu uno dei primi a prendere le armi a Molinella e uno dei principali organizzatori della brg Matteotti Pianura, la 5^a brg Bonvicini. Si trasferì a Bologna nell'estate 1944, quando pareva che la liberazione della città fosse imminente. Ebbe, tra gli altri, il compito di organizzare la protezione armata delle basi militari socialiste che si trovavano in via de' Poeti, — il famoso «fondone» di Paolo Fabbri — in via Castiglione 21 e in via Mazzini 23 dove si trovava la tipografia clandestina del partito, nella quale si stampavano giornali, opuscoli di propaganda e volantini. Nell'ottobre 1944 fu inviato a Molinella per assumere il comando della brg Matteotti Pianura. La scelta cadde su di lui, in un momento politico e militare molto delicato, perché era un uomo di polso e di grande coraggio, oltre che un profondo conoscitore degli uomini e della zona molinellese. In quel periodo, il fronte della Resistenza era in crisi, perché le truppe alleate si erano fermate alle porte di Bologna e i nazifascisti avevano potuto scatenare una controffensiva generale contro le forze partigiane. Inoltre, a Molinella, socialisti e comunisti erano divisi da un grave contrasto. Calzolari ebbe il merito di riorganizzare la brg, di sanare i contrasti e di tenere viva per tutto l'inverno la guerriglia contro i nazifascisti. Egli, a Molinella, combatteva a viso aperto. La maggior parte delle riunioni politiche o militari le organizzava nelle case dei fascisti. A chi gli chiedeva se non era troppo rischioso, rispondeva: «Se ci scoprono, vorrà dire che bruceranno la casa di un fascista, non quella di un compagno». Il 29/3/45 il partito lo incaricò di assumere la direzione politica nella zona di Molinella, per cui dovette lasciare il comando della brg. Non abbandonò però completamente l'attività militare, essendogli stato affidato il comando del btg Bevilacqua, che operava a Molinella. Il 16/4/45, mentre si stava recando in una base partigiana, in località Morgone, si scontrò con una pattuglia tedesca e fu abbattuto a colpi di mitra. Raccolto morente dai compagni, fu trasportato a Molinella dove spirò il 17/4/1945, mentre i tedeschi stavano abbandonando la zona e la guerra volgeva ormai alla fine. Riconosciuto partigiano con il grado di comandante di brg dal 10/9/43 al 17/4/45. Il suo nome fu dato a un btg della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Anche una sezione del PSI e una strada di Bologna portano il suo nome. Gli è stata conferita la medaglia d'oro alla memoria, con la seguente motivazione: «Eroico combattente, era tra i primi ad entrare nelle formazioni partigiane della sua zona e ad opporsi con le armi alla tracotanza avversaria, dimostrandosi audace e abile comandante. Nel corso di duri combattimenti che precedettero la liberazione di una grande città, attaccava ripetutamente, alla testa del suo battaglione, reparti avversari in ripiegamento, infliggendo loro gravi perdite. Nel generoso tentativo di impedire la esplosione dei bacini idrovori di una bonifica di grande importanza, minati dal nemico, guidava all'assalto i suoi uomini. Rimasto gravemente ferito in un violento corpo a corpo, rifiutava ogni soccorso e sebbene in fin di vita, trovava l'energia per incitare i suoi dipendenti che riuscivano così, con supremo sforzo, a sopraffare l'avversario. Nobilissimo esempio di senso del dovere e amor di Patria». *Molinella (Bologna), 8 settembre 1943-17 aprile 1945*. Il suo nome è stato dato ad una strada di Molinella. [O]

Calzolari Anita, da Antonio ed Emma Maria Venturi; n. il 17/11/1903 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. È morta il 12/8/1944 per lo scoppio di un proiettile d'artiglieria e non nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Calzolari Antonio. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

Calzolari Antonio, da Alfeo e Elena Fabris; n. il 29/6/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media inferiore. Ferroviere. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando ed operò sul Monte Pastore. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Calzolari Antonio, da Domenico e Maria Teresa Burzi, n. l' 11/12/1897 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Pianoro. 4^a elementare. Colono. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto

patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

Calzolari Antonio, da Luigi ed Ernesta Mazzanti; n. il 29/12/1915 a Monzuno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Commerciante. Militò nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall' 1/12/43 alla Liberazione.

Calzolari Argia, da Ennio e Virginia Borsari; n. il 12/9/1921 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Operaia. Riconosciuta benemerita.

Calzolari Armando, da Emilio e Adalcisa Marchi; n. il 9/10/1906 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Manovale. Riconosciuto benemerito.

Calzolari Armando, da Giuseppe e Maria Accorsi; n. il 15/1/1903 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1925 la sua famiglia fu costretta dai fascisti a lasciare Molinella. Fu classificato comunista. Si trasferì a Torino, come altre famiglie di Molinella, dove subì controlli sino al 1941. Il fratello Alfredo* cadde nella Resistenza.[O]

Calzolari Armando, da Saturno e Umiltà Ercolessi; n. il 23/5/1899 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nel 4^o btg della brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Alda Rosa* e i figli Natale*, Nella* e Pierino*. Riconosciuto partigiano dal 28/5/44 alla Liberazione.

Calzolari Athos, da Giulio; n. il 24/11/1922 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Macellaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Calzolari Augusta, da Giuseppe e Luigia Burzi; n. il 24/5/1890 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casone di Riomoneta (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre*, la madre* e le figlie Clara* e Ornella Bartolini*.[O]

Calzolari Battista, detto Nello, da Cesare e Angela Fattori; n. il 29/5/1892 a Molinella. Licenza elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1929. Per sottrarsi alle persecuzioni dei fascisti si trasferì a Ravenna. Nel 1935 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Calzolari Camillo, da Ambrogio e Caterina Magnani; n. il 21/4/1908 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Analfabeta. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Venne fucilato dai tedeschi il 5/8/1944 in località Luminasio, insieme ad altri cinque partigiani: Armando* e Francesco Betti*, Arsenio Beghelli*; Dionigio Neri* ed Enrico Venturi*. Riconosciuto partigiano dall' 11/11/43 al 5/8/44. [O]

Calzolari Camillo, da Giacomo. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall' 1/1/45 alla Liberazione.

Calzolari Camillo, da Vincenzo e Chiarina Paganelli; n. il 18/4/1883 a Monghidoro. Operaio. Nel 1924, quando emigrò in Belgio per lavoro, venne classificato comunista. Rimpatriato nel 1934, subì controlli. Il 24/8/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato».[O]

Calzolari Carlo, da Giuseppe e Clorinda Fenara; n. il 29.10.1909 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Alla fine del settembre 1944 fu rastrellato e poi trascinato dai tedeschi in ritirata a Roncastaldo (Loiano) con Fortunato Caramalli*, i fratelli Bruno* ed Ernesto Gamberini*, Giuseppe Marchetti* e i fratelli Emidio* e Pietro Minarini*. Venne fucilato il 2/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 22/1/44 al 2/10/44.[AR]

Calzolari Carlo, da Saturno e Amelia Ercolessi; n. l' 8/6/1902 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Militò a Monte Sole nel 4^o btg della brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la cognata Alda Rosa* e i nipoti Natale*, Nella* e Pierino*. Riconosciuto

partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Calzolari Cesare, da Angelo e Leonilde Teglia; n. l'8/1/1890 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Bologna. Analfabeta. Operaio. Nel pomeriggio del 21/11/40 si recò in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia.[O]

Calzolari Cesare, da Tommaso e Giovanna Ghini; n. il 5/5/1920 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Fiume in fanteria dal 19/3/40 al 9/9/43. Internato in campo di concentramento dal 9/9/43 al 2/2/45, prese poi parte alla lotta di liberazione jugoslava combattendo nella zona di Mostar. Riconosciuto partigiano dal 4/2/45 all'8/5/45.

Calzolari Consalvo, da Alfredo e Ida Cavazza; n. il 21/10/1908 a Baricella. Nel 1943 residente a Malalbergo. Bracciante. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal settembre 1944 alla Liberazione.

Calzolari Corrado, da Amato e Annunziata Pedretti; n. il 17/2/1926 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Colono. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Calzolari Corrado, da Carlo e Maria Adele Minelli; n. il 7/2/1926 a Vergato. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Calzolari Domenico Enrico, da Giuseppe e Rosa Bacci; n. l'8/1/1898 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Il 12/8/1944 venne fucilato dai nazifascisti a Monghidoro, con i fratelli Gino*, Giovanni* e Pietro Musolesi. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 12/8/44.

Calzolari Edoardo, da Saturno e Amelia Ercolessi. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colono. Fu attivo nella brg Stella rossa lupo. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto perse la cognata Alda Rosa* e i nipoti Natale*, Nella* e Pierino*. Riconosciuto patriota.

Calzolari Emma, da Giuseppe e Luigia Burzi; n. il 26/2/1893 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Possidente. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casone di Riomoneta di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con le figlie Maria* e Rosina Fanti*. [O]

Calzolari Enrico, da Filippo e Bibiana Gironi; n. il 30/10/1895 a Bologna. 3^a elementare. Meccanico. Nel 1925 venne schedato e classificato comunista. Nel 1926 si trasferì a Milano. Nel 1933 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Calzolari Ermenegildo, da Giacomo. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Calzolari Ernesta, da Domenico e Maria Teresa Burzi; n. il 12/4/1907 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Pianoro. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Ferita al braccio destro. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Calzolari Ernesto, «Tino», da Orlando e Livia Gaddani; n. il 25/3/1928 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella valle del Sillaro nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/3/44 al 17/4/45.

Calzolari Ezio, «Beccafico», da Angelo ed Elda Rosa; n. il 25/7/1923 a Vergato. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Pavia nei pompieri dal 5/4/42 all'8/9/43. Militò nella

7^a brg Modena della div Armando sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Calzolari Fernando, da Armando e Alda Rosa, n. il 9/10/1924 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Militò nella brg Stella rossa Lupo e successivamente nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Calzolari Francesco, da Carlo e Argia Comellini; n. il 28.1.1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Catturato, fu impiccato a Vedegheto (Savigno). Riconosciuto partigiano dal marzo 1944 al 24.6.44. Gli è stata conferita la medaglia d'oro alla memoria con la seguente motivazione: «Valoroso combattente, era tra i primi a costituire le formazioni partigiane della sua zona e a partecipare con esse a numerose azioni, distinguendosi per coraggio e sprezzo del pericolo. Nel corso di un sanguinoso combattimento contro superiori forze avversarie, rimasto gravemente ferito, rifiutava ogni soccorso e continuava a fare fuoco con la sua mitragliatrice, fino a quando veniva catturato. Sottoposto alle più atroci torture, rifiutava di rivelare le notizie richiestegli. Con le carni straziate per la ferita precedentemente riportata, con la febbre che lo bruciava, gridava all'avversario l'odio che lo dominava. A tanto eroico comportamento il nemico rispondeva barbaramente trucidandolo ed occultandone le spoglie. Nobile esempio di ferezza e d'amor di Patria». *Appennino Bolognese*, 8 settembre 1943-24 giugno 1944. Il suo nome è stato dato ad una strada di Marzabotto.

Calzolari Francesco, da Giacomo e Augusta Venturi; n. il 5/9/1918 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 alla Liberazione.

Calzolari Francesco, da Vincenzo; n. il 31/8/1884 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 15/3/44 alla Liberazione.

Calzolari Gina, da Gaetano; n. il 26/10/1896 a Marzabotto. Insegnante elementare. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta partigiana dal 15/9/43 al 30/10/44.

Calzolari Gina, da Giacomo e Augusta Venturi; n. il 7/1/1927 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta partigiana dal 12/5/44 alla Liberazione.

Calzolari Gino, da Carlo e Argia Comellini; n. il 27/3/1927 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Il fratello Francesco* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 alla Liberazione.

Calzolari Giorgio, da Flaminio e Ida Giuliani; n. il 26/12/1923 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel 1° btg della brg Stella rossa Lupo a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 alla Liberazione.

Calzolari Giovanni, «Zanat», da Baldassarre e Virginia Sorzini; n. il 21/9/1881 a Bologna. Nel 1943 residente a Pianoro. 3^a elementare. Colono. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 alla Liberazione.

Calzolari Giovanni, da Pietro e Carlotta Pancaldi; n. il 10/12/1887 a Castel Maggiore. Fonditore. Iscritto al PSI. Emigrato per lavoro in Marocco nel 1931, nei suoi confronti fu emesso un ordine d'arresto, se fosse rimpatriato. Era stato segnalato dalle autorità consolari italiane, per l'attività politica svolta in quel paese.[O]

Calzolari Giuseppe, da Serafino e Luigia Mengoli; n. il 3/6/1861 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casone di Riomoneta di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la moglie Luigia Burzi*, la figlia Augusta* e le figlie di questa Clara* e Ornella Bartolini*.[O]

Calzolari Giulia, da Amato e Annunziata Pedretti; n. il 18/8/1923 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Casalinga. Militò a Savazza (Monterenzio) nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Calzolari Giulio, «Vento», da Guglielmo ed Erminia Pallotti; n. il 9/2/1924 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Belluno in artiglieria dal 13/5/43 all' 8/9/43. Militò nella brg Folloni della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

Calzolari Giuseppe, «Peppino», da Domenico e Maria Domenichelli; n. il 16/4/1916 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare a Modena in fanteria dal 7/5/32 al 14/10/32. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito alla gamba sinistra. Riconosciuto partigiano dal 2/5/44 al 22/2/45.

Calzolari Giuseppe, da Domenico e Maria Teresa Burzi; n. il 27/4/1912 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Pianoro. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 7/5/32 al 14/10/32. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 alla Liberazione.

Calzolari Giuseppe. Il 21/1/21 mentre si trovava a Prunaro (Budrio) fu aggredito da un gruppo di fascisti. Restò ferito da un colpo di rivoltella assieme a Umberto Parma *. [O]

Calzolari Guerrino, da Ettore ed Enrica Golinelli; n. il 4/6/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall' 1/8/44 alla Liberazione.

Calzolari Guglielmo, da Virginio e Albina Bartolini; n. l'8/3/1888 a Vergato. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1923 venne licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Il 20/10/23 fu arrestato, classificato comunista e scarcerato dopo breve detenzione. Nel 1933 fu radiato dall'elenco dei sovversivi, ma controllato sino al 15/8/1935, quando morì. [O]

Calzolari Innocenzo, da Carlo; n. il 28/1/1926. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 24/6/44.

Calzolari Ivanna, da Alfredo e Sofia Benetti; n. il 19/6/1923 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegata. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuta partigiana dal novembre 1943 alla Liberazione.

Calzolari Ivo, da Luigi e Laura Lipparini; n. il 3/12/1924 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bologna. Meccanico. Prestò servizio militare a Torino negli autieri dal 18/8/43 all' 8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò a Firenzuola (FI) .Cadde su Monte Faggiola il 15/6/1944. Riconosciuto partigiano dall' 11/4/44 al 15/6/44.

Calzolari Lino, da Amedeo; n. il 19/1/1903 a S. Felice sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto benemerito.

Calzolari Livio, da Giuseppe. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Calzolari Luciana, da Domenico Enrico ed Imelde Monti; n. il 3/1/1929 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegata. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 4/1/44 alla Liberazione.

Calzolari Luciano, da Enrico e Maria Dall'Olio; n. il 3/7/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg Stella rossa Lupo e fu attivo a Monzuno. In occasione del passaggio del fronte collaborò con gli alleati, e su richiesta del comando americano, guidò una avanguardia contro un raggruppamento tedesco asserragliato nel casolare Segalara (Monzuno). Riconosciuto partigiano.

Calzolari Mario, da Massimo; n. il 7/2/1906 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Calzolari Medardo, da Giuseppe e Anna Parazza; n. l'8/7/1919 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Vergato. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Lonate Pozzolo (VA) in aeronautica dal 15/1/40 all'8/9/43. Militò sull'Appennino modenese nella div Armando. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 al 18/12/44.

Calzolari Natale, da Armando e Alda Rosa; n. il 24/12/1935 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti in località S. Martino il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre* e ai fratelli Nella* e Pierino* . Lo stesso giorno furono uccisi anche la zia Cleonice Rosa* e i figli di questa Anna*, Gino*, Lucia* e Vittorina Lanzarini*.

Calzolari Nella, da Armando e Alda Rosa; n. il 23/11/1922 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colona. Venne uccisa dai nazifascisti in località S. Martino il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre* e ai fratelli Natale* e Pierino* . Lo stesso giorno furono uccisi anche la zia Cleonice Rosa* e i figli di questa Anna*, Gino*, Lucia* e Vittorina Lanzarini*.

Calzolari Ottavio, da Celso Giuseppe ed Argia Adele Baldanza; n. il 6/2/1926 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monzuno. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e cadde a Monzuno il 9/10/1944. Riconosciuto partigiano dall' 8/6/44 al 9/10/44.

Calzolari Pia, da Ennio; n. l'1/1/1923 a Ferrara. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Operaia. Riconosciuta benemerita.

Calzolari Pierino, da Armando e Alda Rosa; n. il 20/11/1937 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Venne ucciso dai nazifascisti in località S. Martino il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre* e ai fratelli Natale* e Nella* . Lo stesso giorno furono uccisi anche la zia Cleonice Rosa* e i figli di questa Anna*, Gino*, Lucia* e Vittorina Lanzarini*.

Calzolari Pietro, da Rodolfo e Clotilde Ronchi; n. l'1/4/1892 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Calzolari Primo, da Augusto ed Emilia Pedretti; n. il 13/2/1908 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Calzolari Remo, da Federico e Argia Giuliani; n. il 4/7/1923 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Manovale edile. Prestò servizio militare a Trento in artiglieria fino all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e venne fucilato a Grizzana il 22/7/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 22/7/44.

Calzolari Renato, da Pietro e Olga Mazzoni; n. l'8/5/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Libraio. Militò a Castel S. Pietro Terme nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 17/4/45.

Calzolari Renato, da Guglielmo; n. il 6/12/1925 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/10/44 alla Liberazione.

Calzolari Roberto, da Evangelista Vittorio e Maria Rosa Lamieri; n. il 5/7/1908 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Bologna. Collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Calzolari Sergio, «Siluri», da Orlando e Livia Gaddoni; n. il 22/9/1925 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare a Bologna nel corpo dei vigili del fuoco dal giugno al novembre 1943. Militò nel btg Avoni della 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò nella valle del Sillaro. Riconosciuto partigiano con il grado di vice comandante di compagnia dall'1/3/44 al 17/4/45.

Calzolari Teandro, da Fernando. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Calzolari Virgilio, da Ferdinando e Carolina Sgarzi; n. il 31/8/1922 a S. Giorgio di Piano. Nel

1943 residente a Minerbio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Calzoni Alferino, da Alfredo e Olimpia Brini; n. il 10/12/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò a Medicina nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 alla Liberazione.

Calzoni Armando, «Mario», da Fernando e Concetta Baratta; n. il 27/8/1922 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nell'8^a brg Garibaldi in provincia di Forlì. Fu incarcerato a Forlì dal novembre 1944 al gennaio 1945. Successivamente venne trasferito in campo di concentramento a Wörgl (Austria) dove vi rimase fino al maggio 1945. Riconosciuto partigiano dal 23/11/43 alla Liberazione.

Calzoni Carlo, «Tom», da Velia Calzoni; n. il 7/8/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Muratore. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi, venne arrestato dalle brigate nere il 5/12/44 e tradotto in carcerè a S. Giovanni in Monte. Prelevato dalle SS tedesche il 10/2/1945, non diede più notizie di sé. Riconosciuto partigiano dal 12/1/44 al 10/2/45.

Calzoni Carlo. Iscritto al PSI. Nel novembre 1920 fu eletto vice sindaco di Budrio e sindaco nell'estate 1921, quando Aldo Grandini* venne costretto dai fascisti a dare le dimissioni. A sua volta fu costretto a dimettersi, a causa della violenza fascista, nel luglio 1922.[O]

Calzoni Claudio, da Egildo e Dorina Rubini; n. il 2/4/1921 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Il fratello Mario* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

Calzoni Corrado, «Bologna», da Fernanda Calzoni; n. il 13/11/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prese parte alla lotta di liberazione nel piacentino nella 142^a brg Romeo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Calzoni Dario. Militò nella 7^a brg Gianni Garibaldi e cadde il 10/2/1945. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 al 10/2/45.

Calzoni Diana, da Olindo e Laura Malaguti; n. il 27/12/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/10/43 alla Liberazione.

Calzoni Dirce, da Albino e Ottavia Mazzoni; n. l'11/9/1904 a Baricella. Nel 1943 residente a Molinella. Commerciante. Antifascista. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Arrestata dalle brigate nere, fu incarcerata a Portomaggiore (FE) insieme ad altre patriote, fra cui Erminia Mattarelli, e torturata. Fu liberata poco prima dell'arrivo degli alleati. Il figlio Pierino Galiani*, cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/10/44 alla Liberazione.

Calzoni Giuliano, «Tom», da Egildo e Dorina Rubini; n. il 25/11/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Pastaio. Fu attivo nel 1° btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi a Bologna dove fu incarcerato dal 26/3/44 al 18/4/45. Il fratello Mario* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Calzoni Golfiero, da Ernesto e Carmelita Carnevale; n. il 5/2/1921 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Apprendista meccanico. Militò nella 6^a brg Giacomo. Riconosciuto partigiano dal dicembre 1943 alla Liberazione.

Calzoni Mario, «Morro», da Egildo e Dorina Rubini; n. il 17/2/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi, risulta disperso dal 17/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 17/4/45.

Calzoni Otello, da Celso e Albina Tonelli; n. l'1/9/1912 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media inferiore. Ferroviere. Prestò servizio militare a Ferrara in

fanteria dall'8/3/32 al gennaio 1933. Militò a Vittorio Veneto (TV) nella brg Tollet della div Nannetti. Successivamente operò a Bologna nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di vice comandante di brg dal 9/9/43 alla Liberazione.

Calzoni Ruggero, da Primo e Ines Ravasini; n. il 18/5/1915 a Medicina. Nel 1943 residente a Molinella. Operaio. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Il fratello Steno* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal giugno 1944 alla Liberazione.

Calzoni Steno, da Primo e Ines Ravasini; n. il 24/4/1917 a Medicina. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Fu arrestato dai fascisti a Mezzolara (Budrio), nell'estate 1944, e rinchiuso nella caserma di via Magarotti (oggi via dei Bersaglieri). Riuscito a evadere, rientrò nella sua brg e la sera del 22/4/1945 cadde combattendo, a S. Pietro in Casale, contro le retroguardie tedesche in ritirata. Riconosciuto partigiano. [O]

Calzoni Vittorio, da Gualtiero e Adalgisa Filippini; n. il 15/5/1913 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Roma e in Francia in artiglieria dal 1939 all'8/9/43. Fu attivo a S. Lazzaro di Savena nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 20/7/44 alla Liberazione.

Camaggi Alfredo, da Isidoro e Giuseppina Domenicali; n. il 9/6/1906 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Torino nei carabinieri dal 23/3/31 al 28/9/43. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 12/10/44.

Camaggi Celso, «Torò», da Luigi e Giovanna Ragazzini; n. il 2/12/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Prestò servizio militare a Pola in fanteria dall'1/8/42 all'1/9/43 col grado di sottotenente. Militò nella valle del Santerno nella brg SAP Imola. Venne incarcerato a Imola e a Bologna dal 24/1/45 all'11/4/45. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Camaggi Clelia, da Massimo; n. il 31/7/1887 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme al marito Natale Laffi*, alla figlia Lea* e ai figli di questa Ilia* e Paolo Lava*, alla nuora Eleonora Grilli* e ai figli di questa Arrigo*, Francesco*, Giorgio* e Mirella Laffi* e al nipote Franco Laffi* figlio della figlia Leda Laffi. [O]

Camaggi Domenico, da Isidoro e Giuseppina Domenicali; il 4/11/1920 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Casalfiumanese. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria a Pordenone dal 4/2/40 all'8/9/43. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43. al 12/10/44.

Camaggi Ermenegildo, da Odoardo e Francesca Cerro; n. il 6/9/1901 a Imola; ivi residente nel 1943. Muratore. Fu arrestato e diffidato il 18/5/42 a Imola per essersi lamentato del razionamento del vino. [CA]

Camaggi Luigi, da Amleto e Anna Lavernia; n. il 14/10/1926 a Palermo. Nel 1943 residente ad Imola. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e successivamente nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/10/44 al 14/4/45.

Camaggi Ottavio, «Zarette», da Giovanni e Amedea Fanti; n. il 14/10/1914 ad Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a S. Lazzaro di Savena. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Roma dal 1941 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nell'8^a brg Masia GL e operò a Pianoro e a Monghidoro. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Camanzi Emilio, da Domenico e Giovanna Pratella; n. il 13/12/1899 a Imola. Arrestato il 2/10/26 a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza del 2/5/27 fu liberato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti,

19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Camanzi Mara, da Nino ed Erminia Mattarelli; n. il 29/7/1929 a Conselice (RA). Nel 1943 residente a Conselice (RA). Studentessa. Fu attiva nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta partigiana dal 2/11/43 alla Liberazione.

Camanzi Quirico, da Domenico e Giovanna Pratella; n. l'11/5/1892 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Membro dell'organizzazione comunista imolese scoperta nel 1930 (89 furono gli arrestati), accusato di associazione e propaganda sovversiva e detenzione di armi, con sentenza del 16/5/31 fu rinviato al Tribunale speciale che il 20/6/31 lo assolse. Il 10/8/31 fu condannato a 5 anni di confino. L'1/2/32, trasformato il restante della pena in ammonizione, venne liberato.

Camassa Giovanni, da Nicola e Teresa Di Paolo; n. il 29/8/1897 a Spinazzola (BA). Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Muratore. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'agosto 1944 alla Liberazione. Secondo una pubblicazione del 2004, un non meglio specificato Giovanni Camassa residente a Bologna fu un delatore dell'Ovra (M. Canali, *Le spie del regime*, p.643).

Cambareri Serafino, da Giuseppe e Maria Randazzo; n. il 7/5/1924 a Bagnara Calabria (RC). Nel 1943 residente ad Ozzano Emilia. Studente universitario. Militò ad Ozzano Emilia nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

Cambisi Alfredo, da Gaetano e Viola Mattei; n. il 14/5/1895 a Monte S. Pietro. Operaio. Iscritto al PSI. Eletto al consiglio comunale di Bologna, nelle elezioni del 31/10/20, era presente alla seduta di insediamento del 21/11/20, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Il 15/12/20 fu arrestato perché accusato dalla polizia di avere partecipato alla sparatoria. Durante la detenzione diede le dimissioni da consigliere comunale, contravvenendo alle direttive della Federazione del PSI. Dopo un anno di ingiusta detenzione, il 18/11/21 fu proscioltto in istruttoria per insufficienza di prove e liberato. [O]

Camellini Albonea, da Umberto e Maria Zanetti; n. il 25/3/1920 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Il fratello Bruno* cadde nella Resistenza. Riconosciuta benemerita.

Camellini Alfredo, da Giovanni e Maria Pedretti; n. il 27/7/1921 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. postino. Prestò servizio militare a Civitavecchia (Roma) dal 27/10/41 all' 8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Camellini Bruno, «Slavo», da Umberto e Maria Zanetti; n. il 5/9/1921 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Prestò servizio militare in Jugoslavia nella GAF dal 18/1/41 all' 8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Partecipò alla battaglia di porta Lama e della Bolognina; qui cadde il 15/11/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 15/11/44.

Camellini Ebe, «Mara», da Umberto e Maria Zanetti; n. il 23/10/1923 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia alla Weber. Fu attiva nel comando della 63^a brg Bolero Garibaldi. Fu incarcerata a Bologna dal 23 al 24/12/44. Il fratello Bruno* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 alla Liberazione.

Camellini Giuseppe, da Luigi e Adelaide Maccaferri; n. il 15/3/1905 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Muratore. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 26/8/44 alla Liberazione.

Camerlata Catullo, da Carlo e Maria Zappi; n. il 6/8/1894 a Imola; ivi residente nel 1943. Muratore. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con ordinanza

del 2/5/27 fu scarcerato provvisoriamente per mancanza di sufficienti indizi di reità, previo atto di sottomissione. Con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Camerlo Amedeo, da Luigi e Candida De Micheli; n. l'1/6/1889 a Cuornè Canavese (TO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza tecnica. Impiegato. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Camerlo Mario, da Amedeo e Maria Morandini; n. il 12/6/1921 a Trieste. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/2/45 alla Liberazione.

Camerlo Raffaele. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Camis Alberto Mario, da Vittorio ed Elisabetta Rava; n. il 31/5/1878 a Chioggia (VE). Laureato in medicina. Ordinario di fisiologia umana nella facoltà di medicina dell'università di Bologna, dove insegnava dal 1925. A metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Ritiratosi presso i domenicani, per due anni andò missionario nelle Filippine, ove insegnò nell'università cattolica di Manila. Rimpatriato per motivi di salute, vestì l'abito di terziario domenicano ed entrò negli ordini. Benché nativo di Chioggia fu incardinato al clero diocesano. Venne ordinato sacerdote dal card. Giovanni Battista Nasalli Rocca il 24/5/41 a Bologna. Padre Domenico Acerbi *, con la collaborazione del prof. Oscar Scaglietti *, durante l'occupazione tedesca, provvide a farlo rifugiare a Roma. [A-O]

Cammi Dino, da Luigi; n. il 23/2/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Riconosciuto benemerito dal 22/6/44 alla Liberazione.

Camminati Beatrice, da Giuseppe. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuta partigiana dal 3/2/44 alla Liberazione.

Camossi Aldo, da Emma Camossi; n. l'8/12/1899 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Usciere. Riconosciuto benemerito.

Camozzi Aristide, da Carlo ed Elvira Sireni; n. il 16/8/1894 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Fabbro. Iscritto al PSI. Nel 1920 venne eletto al consiglio comunale di Sasso Marconi e il 3/7/21 - quando Primo Francesco Bonola* fu costretto dai fascisti a lasciare la carica di sindaco - prese il suo posto. Il 21/8/21, perché costretto dalla violenza fascista, lasciò a sua volta la carica e l'amministrazione dovette rassegnare le dimissioni. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. [O]

Campadelli Emilio, da Ernesto e Raffaella Sgargi; n. 24/11/1922 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e con funzioni di capo squadra. Riconosciuto partigiano dall' 1/9/44 alla Liberazione.

Campadelli Guerrino, da Umberto e Maria Roversi; n. il 22/6/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Lamierista al Pirotecnico. Prestò servizio militare in Albania nel genio dal 1940 al 1943. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione albanese. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 al 5/5/45.

Campadelli Raffaele, da Guido e Alfonsina Guidi; n. il 2/3/1934 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Malalbergo. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Campagna Achille, da Pietro e Carolina Ponserti; n. il 13/12/1869 a Bologna. Falegname. Anarchico. Per la sua attività politica venne schedato nel 1902. Trasferitosi negli USA nel 1905, fu controllato dalle autorità consolari sino al 1942. [O]

Campagna Armando, da Costantino; n. il 3/4/1914 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto patriota.

Campagna Vincenzo, da Raffaele; n. il 22/2/1869 a Castenaso. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu arrestato l'1/5/90 per avere preso parte alla prima festa del lavoro, quando era ancora proibita. Nel 1894 venne schedato. L'8/10/40 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. I controlli proseguirono sino al 21/12/1941, quando morì. [O]

Campagnini Luigi, «Ivo», da Giovanni e Giuseppina Marchi; n. l'8/8/1919 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in aeronautica dal 16/1/40 all'8/9/43. Fu attivo a Montespечchio (Montese - MO) nella div Armando. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Campagnini Mario, «Bacoc», da Carlo ed Erminia Bettini; n. il 2/3/1920 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Civitavecchia (Roma) nel genio dal 12/3/40 all'8/9/43. Militò a Bazzano nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/10/44 alla Liberazione.

Campagnoli Arturo, da Vincenzo e Marianna Cornazzani; n. il 13/1/1874 ad Imola. Falegname. Anarchico. Per la sua attività politica venne schedato nel 1890. Trasferitosi lo stesso anno in Brasile, nel 1894 fu espulso perché anarchico. Andò in Francia, ma nel 1900 venne espulso per la stessa ragione. Emigrato in Inghilterra, nel 1914 subì una nuova espulsione per motivi politici. Tornato in Brasile, fu sorvegliato sino al 1942. [O]

Campagnoli Balilla, da Luigi e Antonia Donatini; n. il 2/2/1890 ad Imola. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1914 venne arrestato per avere preso parte ai moti della "settimana rossa". Nel 1924 fu schedato e controllato per tutto il ventennio fascista. [O]

Campagnoli Enea, da Luigi e Anna Mondini; n. il 14/2/1876 ad Imola. Fornaciaio. Anarchico. Segnalato nel 1907 - per avere sottoscritto a favore della stampa anarchica - fu controllato sino al 31/3/1932, quando morì. [O]

Campagnoli Gaetano, "Doria", da Giovanni e Maria Tagliavini; n. il 17/4/1923 a Crespellano. Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel Genio. Militò nella 65^a brg Tabacchi Garibaldi della div Modena, con funzione di vice comandante di plotone, e operò a Castelfranco Emilia. Catturato dai fascisti il 22/1/45, venne trasferito nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) e, dopo breve detenzione, fucilato il 10/2/1945 e inumato in una fossa comune a S. Ruffillo. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 22/1/45. [O]

Campagnoli Iriano, da Alfredo e Stellina Conti; n. il 6/10/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Campagnoli Lino, da Giuseppe; n. il 2/6/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Osoppo in Friuli-Venezia Giulia. Riconosciuto partigiano dal giugno 1944 alla Liberazione.

Campagnoli Livia, da Luigi e Clotilde Borsari; n. l'11/12/1922 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. Licenza elementare. Bracciante. Riconosciuta benemerita.

Campagnoli Luciano, da Vincenzo e Marianna Cornazzani; n. il 13/12/1875 ad Imola. Possidente. Anarchico. Segnalato alla fine del secolo scorso, quando emigrò in Brasile, fu sorvegliato dalle autorità consolari sino al 1940. [O]

Campagnoli Marino, da Cesare e Filomena Borsari; n. l'1/12/1921 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel Genio dal 1941 al 1943. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Campagnoli Nino, da Luigi e Clotilde Borsari; n. il 30/7/1930 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Campagnoli Pio, da Giovanni. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

Campagnoli Regolo, da Cleto e Maria Ferri; n. il 1/12/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Odontotecnico. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Nelle fila del 1^a btg Libero partecipò alla occupazione di Borgo Tossignano. Riconosciuto partigiano dal 22/2/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

Campagnoli Romeo, da Luigi e Antonia Mondini; n. il 5/2/1870 ad Imola. Oste. Iscritto al PSI. Venne segnalato nel 1907, per una sottoscrizione a favore della stampa socialista. Fu controllato sino al 21/4/1936, quando morì. [O]

Campagnoni Naldi, da Domenico e Giuseppina Zaniboni; n. il 9/8/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dall'1/2/45 alla Liberazione.

Campagnoni Vodice, da Domenico e Giuseppina Zaniboni; n. il 18/11/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 7/1/45 alla Liberazione.

Campana Adolfo, da Secondo e Lina Bassoli; n. il 2/9/1925 a Cavezzo (MO). Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. Bracciante. Fu attivo nella 144^a brg Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/2/45 alla Liberazione.

Campana Ezio. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Campana Giuliano, da Loris e Pia Molinari; n. il 2/1/1926 a Ravarino (MO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Colono. Operò a Nonantola (MO) nella 65^a brg Tabacchi della 2^a div Modena Pianura. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 30/4/45.

Campanelli Giuseppe, da Angelo e Anna Cristani; n. il 18/8/1922 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Mirandola (MO). Studente in medicina. Nel 1943 entrò a far parte del PdA. Dopo il 25/7/43 fu fra i promotori del gruppo giovanile universitario che si occupò della diffusione della stampa clandestina. Nel marzo 1944 si unì alla 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Partecipò a numerose azioni e fece parte del servizio sanitario di brg. A seguito degli attacchi tedeschi effettuati nel brisighellese dal 7 al 12/10/44 con il restante della brg raggiunse le truppe inglesi a S. Benedetto sul Montone. Disarmato e inviato a Firenze dove fu ricoverato in ospedale, nel febbraio 1945 si arruolò nella brg GL Montagna operando con gli americani a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Né paga né quartiere*, Milano, Rizzoli, 1966, pp.160. Testimonianza in RB3. [C]

Campanelli Guido, da Angelo e Anna Maria Cristani; n. il 23/12/1923 a Bologna. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza di scuola media inferiore. Prese parte alla lotta di liberazione in provincia di Reggio Emilia. Riconosciuto partigiano dal 7/6/44 alla Liberazione.

Campanini Adelmo, da Enrico ed Enrica Beghelli; n. il 15/2/1910 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Campanini Antonio, «Cavallo» da Oreste e Adalgisa Busi; n. il 16/1/1929 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo

Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Campanini Anselmo, da Achille e Pasqua Alberghini; n. il 25/6/1915 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Militò nella brg Mameli in Jugoslavia. Riconosciuto partigiano dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Campanini Enrico, da Antonio e Assunta Caselli; n. il 4/8/1913 Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Insegnante elementare. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

Campanini Francesco, «Rondine», da Giovanni ed Elisa Busi; n. il 4/8/1927 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e fu attivo a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Campanini Giovanni, da Quirino e Giuditta Fantoni; n. il 27/1/1889 a Pieve di Cento. Muratore. Membro del PCI. Espatriato in Francia nel 1923, risiedette a Saint Étienne. Arruolatosi per la Spagna nell'ottobre 1936, appartenne alla brg Garibaldi. Fu promosso tenente nel corso dei combattimenti sul fronte di Madrid. Venne ferito ad un braccio e al petto l'1/1/37 nella battaglia di Mirabueno; trascorse vari mesi in ospedale. Nel luglio 1937 fu nominato comandante militare del Centro sanitario delle brigate internazionali di Benicasim. Nel maggio 1938 ritornò in brigata sul fronte dell'Ebro. Rientrò in Francia il 4/2/39. Si arruolò nell'esercito francese durante la guerra contro i tedeschi. Fu partigiano, dal 5/4/43 all'11/9/44, nei Francs tireurs partisans col grado di capitano. [AR]

Campanini Giovanni, da Valerio ed Elisabetta Cossarini; n. il 21/2/1925 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio canapino. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/6/44 alla Liberazione.

Campanini Giuseppe, «Gigi», da Rodolfo e Angiolina Mandrioli; n. il 30/9/1924 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Prestò servizio militare a Gradisca (GO) in fanteria dal 12/8/43 all'8/9/43. Militò a Pieve di Cento nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Campanini Luciano, da Ermes Campanini; n. l'11/8/1926 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Pieve di Cento. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Insieme ad Aroldo Taddia* disarmò un tedesco nella mattinata del 20/4/1945 a Mascarino (Castello d'Argile). Il soldato, lasciato libero, poco dopo tornò con rinforzi. Con Taddia fu trascinato fino al comando tedesco di Mascarino e ucciso. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Campanini Luigi, n. nel 1916. Soldato. Fu arrestato nel giugno 1942 a S. Giovanni in Persiceto, per avere detto ad alcuni fascisti che distribuivano il giornale «A noi»: «Sarebbe meglio che ci procurassero del pane».[CA]

Campanini Luigi, «Pietro», da Alfredo e Giovannina Fornasari; n. il 26/6/1918 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare a Castiglione del Lago (PG) in aeronautica dal 10/2/39 all'8/9/43. Militò a Pieve di Cento nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Campanini Luigia, da Francesco e Teresa Ciccarelli; n. il 16/9/1899 ad Imola; ivi residente nel 1943. Commessa. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e successivamente nella brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 al 14/4/45.

Campanini Maria, da Adolfo; n. il 17/9/1928 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Campanini Maria, «Leda», da Gioacchino e Concetta Galli; n. il 7/2/1928 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapina. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo

Garibaldi a Pieve di Cento. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Campanini Mario, «Cen» da Giuseppe ed Emma Rimondi; n. il 15/7/1928 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Campanini Misiano, da Gioacchino e Concetta Galli; n. il 6/8/1921 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Operaio canapino. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/4/44 alla Liberazione.

Campanini Primo, «Primo», da Amedeo ed Elvira Gualandi; n. il 18/9/1920 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista alla SASIB. Prestò servizio militare in Jugoslavia dal 1941 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto patriota dal 22/1/44 alla Liberazione.

Campanini Rosina, «Tina», da Alfredo e Giovannina Fornasari; n. il 4/3/1923 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaia. Militò nel btg Gadani della 2^a brg Paolo Garibaldi e fu attiva a Pieve di Cento. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione.

Campanini Umberto, da Giovanni; n. l'11/8/1925 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Operaio canapino. Riconosciuto benemerito.

Camparri Sergio, da Antonio e Anna Palmieri; n. il 20/5/1925 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu rastrellato dai tedeschi il 3/8/44 e deportato in Germania. Rientrò il 28/7/45.

Campazzi Raffaele, da Bruno e Rosa Pungetti; n. il 4/5/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Geometra. Prestò servizio militare in Calabria dal 1942 all'8/9/43. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 24/6/44 al 22/2/45.

Campazzi Sergio, da Amedeo e Margherita Genovesi; n. il 28/8/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento. Tipografo. Prestò servizio militare a Treviso dal 15/7/43 all'8/9/43. Militò a Firenzuola (FI) nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/7/44 al 22/2/45.

Campeggi Emilio, da Enrico e Adele Masini; n. il 16/11/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando a Montefiorino (MO). Qui cadde in combattimento il 15/6/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 15/6/44.

Campi Giancarlo, da Marino e Ardelia Michelini; n. l'1/10/1925 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Riconosciuto benemerito.

Campidori Cesare, da Adolfo. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Campidori Giovanni, da Giuseppe. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Campidori Ugo, da Giovanni. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Campigatti Umberto, da Alessandro; n. il 3/8/1905. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Campisi Walter, da Giuseppe; n. il 22/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/5/44 alla Liberazione.

Campomori Alfonso, da Emilio; n. il 18/3/1926 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Meccanico. Militò nella brg Stella rossa Lupo e venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano.

Campomori Alfredo, da Attilio e Anna Giovannini; n. il 4/2/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel del Rio. 3^a elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Campomori Arrigo, «Kimbo», da Giuseppe e Maria Landi; n. il 30/10/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Elettrauto. Prestò servizio militare a Torino, Parma e Milano in aeronautica. Militò a Ganzole (Sasso Marconi) e Monte Adone nella 9^a brg S. Justa. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dal 7/6/44 alla Liberazione.

Campomori Bruno, da Emilio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Campomori Celestino, «Bobi», da Lodovico e Gaspara Salomoni; n. il 27/3/1920 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Villa del Nevoso (Fiume) nella GAF dall'1/3/40 al 20/9/43. Militò a Imola nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Campomori Domenico, da Ettore e Rosmilda Renzi; n. il 28/9/1926 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Militò nell'imolese nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 22/2/45.

Campomori Emilio, da Giovanni e Letizia Cavina; n. il 10/1/1921 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Trento e a Roma in fanteria dal 17/5/41 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

Campomori Francesco, da Aristide e Massimina Ronchini; n. il 2/5/1925 ad Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Cadde nel corso del combattimento di Ca' di Guzzo (Casalfiumanese) il 29/9/1944. Riconosciuto partigiano.

Campomori Gino, da Giacomo; n. il 24/7/1901 ad Imola. Operaio. Il 10/4/21 a Bubano (Mordano) si ebbe uno scontro a fuoco tra antifascisti e fascisti, nel corso del quale restò ferito lo squadrista Luigi Galanti. Qualche giorno dopo fu arrestato unitamente ad Attilio Bartolo Pratella*. Il 5/7/22 fu condannato a 16 mesi e 20 giorni di reclusione. [O]

Campomori Giuseppe, da Aristide e Massimina Ronchini; n. il 13/1/1923 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a Bologna in cavalleria dal 12/9/42 all'8/9/43. Il fratello Francesco* cadde nella Resistenza. Militò a Monte Grande nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 17/4/45.

Campomori Luigi, da Giuseppe e Adele Sermenghi; n. il 18/4/1885 ad Imola. 3^a elementare. Muratore. Anarchico. Fu schedato nel 1912, quando assunse la gerenza del periodico anarchico bolognese "L'Agitatore". Subì numerose denunce e fu più volte condannato. Per evitare di scontare le pene subite, nel 1913 espatriò in Svizzera e vi restò un anno. Potè rientrare dopo l'amnistia del 1914. Nel 1922, per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, espatriò in Francia e rientrò nel 1924. Il 15/4/31 fu arrestato a Senigallia (AN) per diffusione di volantini antifascisti. Trasferito a Bologna, venne assegnato al confino per 5 anni per «attività anarchica». Andò prima a Lipari (ME) e quindi a Ventotene (LT). Ricoverato all'ospedale di Napoli, per un malore non accertato, morì l'8/12/1934. [O]

Campomori Pietro, da Giovanni e Letizia Cavina; n. il 9/7/1923 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Imola. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Trento e Roma in fanteria dal 17/5/43 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

Camporesi Faliero, da Gaspare e Domenica Zanetti; n. il 25/8/1920 a Civitella di Romagna (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Bologna in artiglieria dal 2/2/40 al 25/7/43. Militò a Pieve di Rivoschio (Sarsina - FO) nella 8^a brg Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 al 30/11/44.

Camporesi Servio, da Nicola. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto benemerito

Campori Armando, da Antonio ed Erminia Mei; n. il 13/10/1900 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto benemerito dal 9/9/44 al 6/10/44.

Campori Carlo, da Antonio ed Erminia Mei; n. il 4/11/1902 a Camugnano. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto benemerito.

Campori Dante, da Serafina Campori; n. il 12/4/1916 a Bologna. Nel 1943 residente a Camugnano. Militò nella brg Monte Amiata, con funzione di comandante di dist in provincia di Grosseto. Venne fucilato il 17/6/1944 a Badiola di Castiglione della Pescaia (GR). Secondo altra versione cadde in uno scontro con i tedeschi in comune di Tirli (GR). Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 12/9/43 al 17/6/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Comandante di pattuglia, dava prova di spirito combattivo e di sprezzo del pericolo rimanendo solo a proteggere, con il fuoco della propria arma, il ripiegamento dei suoi uomini durante un attacco condotto da preponderanti forze nemiche. Catturato, manteneva contegno esemplare rifiutando di dare informazioni che potessero nuocere alla formazione partigiana di appartenenza. Condannato a morte, immolava la sua esistenza alla causa della libertà». *Zona Ampio (Tirli), 12 giugno 1944.*

Campozzi Alessio, da Celso; n. il 17/2/1927 a Savigno; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 alla Liberazione.

Camuri Enzo, da Mario e Maria Andolfato; n. il 5/8/1920 a Crespano del Grappa (TV). Nel 1943 residente a Bologna. Geometra. Prestò servizio militare a Belluno nel genio dal 5/11/42 all'8/9/43. Collaborò con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 alla Liberazione.

Camurri Antonio, «Toscapano», da Augusto e Carolina Passini; n. il 14/4/1914 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Gaggio Montano. 3^a elementare. Meccanico. Militò a Monte Castello e a Gaggio Montano nella brg Corsini della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 30/3/45.

Canadà Otello, da Guido; n. il 19/4/1921 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal giugno 1944 alla Liberazione.

Canarini Giovanni, da Felice e Luigia Guidicini; n. l'8/1/1868 a Bologna. Nel 1943 residente a Vergato. Commerciante. Il 13/12/1944 fu catturato dai tedeschi con altre 10 persone, in località Boschi (Vergato), mentre, molto presumibilmente, stava attraversando la linea del fronte per raggiungere la zona dell'Alto Reno, già liberata dagli alleati. Venne fucilato con le altre persone, tra le quali la moglie Zaira Laffi*. [CI-O]

Canarini Quintilio, da Adolfo e Aurora Laffi; n. il 23/9/1894 a Vergato. Ortolano. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1933 quando ricevette dalla Francia, per mezzo della posta, un opuscolo dal titolo "L'operaio in Russia". Subì controlli sino al 24/4/40, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Canattieri Giuseppe, «Pippo», da Pietro e Clementa Bergamaschi; n. il 27/10/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Prestò servizio militare ad Alba (CN) in fanteria dal 16/1/43 all'8/9/43. Militò a Fanano (MO) nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 al 16/2/45.

Candeli Paolo, «Barbaro», da Odoardo e Serafina Cintori; n. il 22/5/1916 a Pavullo nel Frignano (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare in Croazia negli autieri dal 1937 all'8/9/43 col grado di sergente. Militò a Montefiorino (MO) nella brg Folloni della div Armando con funzioni di capo squadra. Riconosciuto partigiano dal 25/5/44 al 30/4/45.

Candi Bruno, da Enrico. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota. dall'1/5/44 alla Liberazione.

Candidi Maria, da Gaetano e Irma Betti; n. il 23/4/1929 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Avviamento professionale. Casalinga. Militò a Imola nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 14/4/45.

Candini Alfredo, «Gianni», da Renato e Adele Tolomelli; n. il 27/8/1920 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in Libia negli autieri dall'1/2/40 all'8/9/43 col grado di caporal maggiore. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzioni di vice commissario politico. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 al 22/2/45.

Candini Amedeo, «Ropia», da Oliviero e Ida Marchesini; n. il 6/8/1920 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Napoli nella sussistenza. Fu attivo a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/1/45 alla Liberazione.

Candini Antenisca, da Giuseppe e Bradamante Abati; n. il 23/9/1918 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4^a elementare. Colona. Militò a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

Candini Antonio, da Enea e Assunta Pietroboni; n. il 18/10/1881 a S. Agata Bolognese. Calzolaio. Fu arrestato nell'agosto 1921 in seguito alla morte del fascista Romolo Mellini avvenuta a Cavazzona (S. Agata Bolognese). Il 10/2/23 la Corte di assise di Bologna lo condannò a 7 anni e 6 mesi di reclusione. [C]

Candini Antonio, «Tonino» da Raffaele e Velia Pirazzi; n. il 23/11/1920 a Ferrara. Nel 1943 residente a Galliera. Operaio. Prestò servizio militare a Roma nei granatieri dal 10/3/40 all'8/9/43. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Candini Archilea, da Raffaele e Velia Pirazzi; n. il 19/5/1928 a Galliera; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi dall'1/2/44 alla Liberazione. Riconosciuta partigiana.

Candini Argentina, da Arturo e Olinda Chiodini; n. il 28/2/1905 a Bologna. Sarta. Nel 1932 venne classificata comunista perché era la fidanzata di Rino Pancaldi*. L'11/1/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilata». [O]

Candini Augusto, da Camillo e Carolina Taddia; n. il 31/8/1911 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente ad Argelato. Manovale. Fu attiva nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta patriota dal novembre 1943 alla Liberazione.

Candini Augusto, da Romolo; n. il 4/10/1920 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

Candini Dante, «Cogno», da Antonio e Adelaide Marescalchi; n. il 18/9/1912 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare ad Ancona in fanteria dal 1940 all'8/9/43. Militò a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 18/5/44 alla Liberazione.

Candini Dante, «Toto», da Renato e Adele Tolomelli; n. il 26/4/1926 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò a Bentivoglio nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/4/44 alla Liberazione.

Candini Enzo, «Paolo», da Celso ed Elvira Avanzi; n. il 21/2/1928 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a Calderara di Reno nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

Candini Enzo, da Adone e Amalia Saguatti; n. l'11/9/1924 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Ferroviere. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Candini Gaetano, n. il 7/3/1904 a Ostellato (FE). Nel 1943 residente a Imola. Muratore. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Candini Giorgio, da Luigi e Pasqua Musi; n. il 10/8/1903 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con il btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/3/44 alla Liberazione.

Candini Gino, da Luigi, n. il 10/8/1903 a Galliera; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal marzo 1944 alla Liberazione.

Candini Lino, da Vincenzo e Ida Lodi; n. il 13/5/1923 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Cremona nei bersaglieri dal 7/1/43 all'8/9/43. Militò a Camposanto (MO) nella brg Remo della 2^a div Modena Pianura. Ferito, gli fu amputato l'avambraccio destro e perdette l'occhio destro. Riconosciuto partigiano dal 9/2/45 al 30/4/45.

Candini Luigi, da Gaetano e Albertina Giordani; n. il 27/4/1925 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu attivo a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 21/1/45 alla Liberazione.

Candini Spartaco, da Gioacchino e Teresa Biondi; n. il 9/7/1891 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fontaniere. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Candini Stelio, da Ugo e Anna Ghelfi; n. il 6/3/1920 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Subito dopo l'8/9/43 fu catturato dai tedeschi e internato in un campo di concentramento in Jugoslavia. Elusa la sorveglianza, evase e si unì all'8^a brg Garibaldi operante in Serbia. Riconosciuto partigiano dal 26/3/44 alla Liberazione.

Candini Vincenzo, da Argio e Ilda Messieri; n. il 28/3/1920 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Bracciante. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e nella brg Stella rossa Lupo. Operò in comune di Sasso Marconi. Cadde in combattimento nella valle dell'Olivetta di Rasiglio l'8/10/1944. Riconosciuto partigiano.

Candori Antonio, da Alberto ed Ersilia Degli Esposti; n. il 6/8/1915 a Savigno. Nel 1943 residente a Crespellano. Bracciante. Prestò servizio militare a Bologna in fanteria dal 17/2/43 all'8/9/43. Collaborò col btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 28/4/44 alla Liberazione.

Candori Armando, da Alberto ed Ersilia Degli Esposti; n. il 10/10/1926 a Savigno. Nel 1943 residente a Monteveglio. Colono. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

Candori Dante, da Alberto ed Ersilia Degli Esposti; n. il 25/4/1928 a Savigno. Nel 1943 residente a Monteveglio. Colono. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

Candori Gino, da Alberto ed Ersilia Degli Esposti; n. il 15/5/1917 a Savigno. Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Operaio. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia (Grecia) e alla lotta di liberazione ellenica. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Cané Alfredo, da Giuseppe e Anna Bettoli; n. il 7/10/1897 a Bologna; ivi residente nel 1943.

Licenza avviamento commerciale. Industriale. Militò a Bologna nella 8^a brg Masia GL. Il figlio Giancarlo* morì a Mauthausen (Austria). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Cané Angelo, da Scipione e Enrica Zaniboni; n. il 28/3/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

Canè Archimede. Nel 1943 residente a Baricella. Artigiano. Fu attivo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Cané Attilio, da Luigi e Virginia Armondini; n. il 29/9/1889 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Nel pomeriggio del 21/11/20 si recò in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla - provocando la reazione delle "guardie rosse", che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia. [O]

Canè Bruno, «Dante», da Ersilia Canè; n. il 19/5/1914 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Ambulante. Prestò servizio militare a Carpi (MO) in fanteria dal 25/7/43 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti a Medicina con funzioni di intendente di compagnia. Fu incarcerato alle Caserme rosse a Bologna dal 20 al 24/9/44. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

Cané Cinziano, da Adelmo ed Ermelinda Mazzoni; n. il 26/3/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diplomato. Impiegato. Proveniente da una famiglia di braccianti, collaborò con i partigiani nelle campagne di Castel S. Pietro Terme. Per questa sua attività fu arrestato.

Cané Dante, «Armà», da Raffaele e Teresa Buratti; n. il 22/12/1912 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Meccanico. Militò a Medicina nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 1^o/10/43 alla Liberazione.

Cané Elio, da Pietro e Clementina Mezzetti; n. il 3/7/1924 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Eletttricista nelle ferrovie dello stato. Dal 3/7/44 all'1/11/44 militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi; passò poi nella 6^a brg Giacomo nelle cui fila militò fino alla Liberazione. Riconosciuto partigiano dal 3/7/44 alla Liberazione.

Cané Franca, da Napoleone* e Giuseppina Atti; n. il 19/1/1929 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Studentessa. Collaborò con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 15/1/45 alla Liberazione.

Cané Francesco, da Alberto e Amedea Mazza; n. il 19/8/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Roma dal luglio al settembre 1943. Militò a Bologna nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/9/44 alla Liberazione.

Cané Giancarlo, da Alfredo e Vera Giorgi; n. il 25/6/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nell' 8^a brg Masia GL. Fu catturato dai fascisti il 4/9/44 unitamente al gruppo dirigente del PdA e della brigata (vedi Massenzio Masia). Processato il 19/9/44 dal Tribunale militare straordinario di guerra venne condannato a 11 anni di reclusione. Consegnato ai tedeschi, fu internato nel campo di sterminio di Mauthausen (Austria), dove morì il 17/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 17/3/45. [O]

Cané Giuseppe, da Agostino e Anna Argazzi; n. il 19/3/1888 a Budrio. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna con il grado di caporal maggiore. Fu attivo nel 2^o btg della brg Stella rossa Lupo. Fu ucciso dai nazifascisti il 4/10/1944 a Cà Beguzzi di Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con altre 19 persone il cui elenco è nella biografia di Quirico Amaroli*. Riconosciuto patriota dall'1/11/43 al 4/10/44. [O]

Cané Ildebrando, da Francesco; n. il 12/10/1925 a Castel Maggiore. Operaio. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

Cané Lucia, da Napoleone e Maria Sgargi; n. il 15/1/1913 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Cané Marino, da Giuseppe e Maria Naldi; n. l'8/12/1908 a Castel S. Pietro Terme. Muratore. Membro del PCI, venne arrestato nel settembre 1932 e deferito al Tribunale speciale. Fu prosciolto per sopravvenuta amnistia del decennale fascista dopo aver scontato 4 mesi di carcerè. [C]

Cané Marino, «Delcus», da Raffaele e Teresa Buratti; n. il 28/11/1904 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 28/7/44 alla Liberazione.

Cané Napoleone, da Telemaco; n. il 4/11/1908 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Esercente. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Cané Nerio, da Ernesto e Maria Bassini; n. il 15/12/1912 a Baricella. Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Frutticoltore. Prestò servizio militare a Chieti e a L'Aquila in fanteria dal marzo 1940 all'8/9/43. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi quale aiutante maggiore di brigata. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Cané Omero, «Marco», da Francesco e Clementa Mazza; n. il 28/6/1920 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferraiolo. Prestò servizio militare in Albania in fanteria. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione in Slovenia (Jugoslavia) nella div Maribor. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 all'8/5/45.

Cané Oreste, «Zambo», da Alberto e Maria Cenesi; n. il 19/5/1926 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò a Gombola (Polinago - MO) nella brg Scarabelli della 2^a div Modena Montagna. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 alla Liberazione.

Cané Pina, da Paolo e Pasqua Manzoni; n. il 24/5/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nell'imolese nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 16/5/44 al 14/4/45.

Cané Renato, «Gigen», da Vittorio ed Erminia Bonora; n. il 19/4/1927 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Operaio meccanico. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 15/4/45.

Cané Rossana, da Giuseppe ed Ersilia Fantini; n. il 7/9/1926 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Sarta. Militò sul Monte Calderaro nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 7/4/44 alla Liberazione.

Cané Valturmo, da Attilio e Matilde Bentivogli; n. il 16/5/1913 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Perito industriale. Fu attivo nella brigata Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal maggio 1944 alla Liberazione.

Caneda Angelo, da Giulio e Teresa Gaddoni; n. l'1/10/1895 a Imola; ivi residente nel 1943. Macellaio. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

Caneda Augusto, n. nel 1922 a Dozza. Sacerdote. Parroco di Pezzuolo (Casalfiumanese), alla fine di luglio 1944 venne catturato dalle brigate nere e dalle SS, mentre percorreva in bicicletta la strada Bordona, probabilmente confuso con don Cassiano Ferri. La tensione conseguente all'interrogatorio

subito gli procurò un collasso, dal quale non poté più riprendersi, nonostante l'operazione alla quale venne sottoposto in un ospedaletto da campo di Castel del Rio. Morì il 21/4/1945. [A]

Caneggiani Flavio, da Gilio. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Canella Giancarlo, da Oreste e Giovanna Bottoni; n. il 24/1/1926 a Portomaggiore (FE) . Nel 1943 residente a Budrio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Ricoverato nella cosiddetta «infermeria» della 7^a brg GAP, ove furono raccolti i partigiani feriti nelle battaglie di porta Lame e della Bolognina venne sorpreso assieme ad altri 12 compagni da militi fascisti (avvertiti da una delatrice), e trascinato assieme agli altri alla fucilazione il 13/12/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 all'13/12/44. [AR]

Canelli Alfredo, da Luigi; n. il 19/3/1923 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

Canelli Romeo, da Giacomo e Maria Giulia Lugli; n. l'11/9/1914 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 27/6/44 lasciò la formazione e si unì al btg Sugano con il quale raggiunse la zona libera di Montefiorino (MO). Dopo la fine della "repubblica partigiana", tentò di attraversare la linea del fronte con il suo btg, ma restò ferito il 2.8.44 nello scontro con i tedeschi al passo delle Forbici (Villaminazzo - RE). Decedette il 28/8/1944 nell'ospedale partigiano di Fontanaluccia (Frassinoro - MO). Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 20/10/43 al 28/8/44. [O]

Canelli Vertoibe, da Matteo ed Emma Cotti; n. il 19/11/1920 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento. Cameriere. Prestò servizio militare a Udine in fanteria dal 1940 al 1943. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'11/9/43 alla Liberazione.

Canestri Celestino, da Vincenzo. Riconosciuto partigiano nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi.

Canettoli Luigi, da Giovanni, n. il 21/2/1918 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Cangiano Ortensio, da Nicolò e Rosa Di Maio; n. il 7/4/1908 a Lusciano (CE). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. alzoiaio. Prestò servizio militare a Mestre (VE) dal 20/10/39 all'8/9/43. Militò a Monte Salvaro nella brg Stella rossa Lupo. Ferito agli occhi. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Cangini Adriano, «Topo», da Giuseppe e Ines Peri; n. l' 11/7/1922 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico all'OARE. Prestò servizio militare a Trento in artiglieria dal 30/1/42 all'8/9/43. Militò sul Monte Sole nel 3^o btg della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 18/9/43 alla Liberazione.

Cangini Augusto, da Paolo e Domenica Foschi; n. il 3/4/1885 a Sarsina (FO). Meccanico. Iscritto al PRI. Residente a Bologna dal 1922. Nel 1928 gli venne ritirato l'abbonamento ferroviario perché ritenuto capace di «svolgere propaganda sovversiva». Il 13/9/35 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Cangini Emilio, «Meli», da Giuseppe e Maddalena Gamberini; n. il 20/3/1912 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Tornitore. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Cangini Gianfranco, «Gianni», da Augusto ed Elena Bovini; n. il 26/9/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò a Bologna nel 2^o btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Venne fucilato in via Malvolta il 16/10/1944. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 al 16/10/44.

Cangini Giuseppe, n. il 27/8/1890 a Monzuno. Manovale. Per avere espresso critiche all'entrata

dell'Italia nel conflitto e per «grida sediziose», fu arrestato e il 4/7/40 condannato a 4 anni di confino. L' 8/7/43 la parte residua della pena venne commutata in ammonizione e fu rimesso in libertà.

Cangini Vittorio, da Giuseppe e Annunziata Fanti; n. il 2/8/1908 a Monzuno. Bracciante. Antifascista. Il 23/5/32 fu arrestato a Monzuno per avere detto in pubblico - senza pronunciare il nome di Mussolini - «Lazzarone e maiale. Ci fa morire di fame e di miseria». Il 13/6 successivo venne diffidato e liberato. Il 20/8/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [CA-O]

Cani Alfeo, da Giuseppe ed Elettra Facchini; n. il 25/9/1897 a Imola; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg SAP Imola. Cadde il 15/4/1945. Riconosciuto partigiano.

Cani Antonio, da Angelo; n. il 23/8/1927 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Imola. Collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/6/44 al 14/4/45.

Cani Ferdinando, da Eugenio e Giovanna Mirri; n. il 13/6/1890 a Imola. Impiegato. Iscritto al PSI e poi al PCI. Nel novembre 1920 fu eletto al Consiglio provinciale per il collegio di Imola. Per essere stato, nel 1920, uno dei dirigenti della lotta agraria nell'Imolese, nel marzo 1921 fu denunciato per «estorsione». Evitò l'arresto rifugiandosi nella Repubblica di S. Marino. Vi restò sino al luglio, quando ebbe l'amnistia. In seguito fu controllato sino al 1930, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Cani Giancarlo, da Alfeo e Luigia Baroncini; n. il 7/2/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza avviamento professionale. Bracciante. Venne incarcerato a Belluno dal 2/2/44 al 6/4/44. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Il padre* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/6/ 44 al 14/4/45.

Cani Gino, «Carnera», da Giuseppe e Luisa Bassani; n. il 29/9/1925 a Imola. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3^a elementare. Colono. Militò nel 2° btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi. Ferito alle gambe. Riconosciuto partigiano dal 2/5/44 al 17/4/45.

Cani Guglielmo, da Eugenio e Giovanna Mirri; n. il 25/3/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Membro dell'organizzazione comunista imolese scoperta nel 1930 (89 furono gli arrestati), accusato di associazione e propaganda sovversiva e detenzione di armi, con sentenza del 22/5/31 fu prosciolto per non luogo a procedere. Prestò servizio militare a Bologna negli autieri dall'1/7/39 al 10/9/43 col grado di caporale. Collaborò col btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/1/44 al 15/4/45.

Cani Pasquale, da Antonio e Luigia Galeati; n. il 17/2/1896 a Castel Bolognese (RA). Ferroviere. Antifascista. Fu licenziato nel 1914, per avere preso parte allo sciopero della "settimana rossa", e riassunto nel 1915. Il 10/6/39 venne arrestato per essersi recato in servizio con la cravatta rossa. Si legge nel rapporto della polizia: «la cosa richiamò l'attenzione del frenatore Bozzani Vilder, di Guglielmo, di anni 49, fascista del 1921...», il quale lo denunciò ai superiori. Il 21/6 fu ammonito e liberato. L'Associazione fascista dei ferrovieri lo espulse «per avere tenuto un atteggiamento palesemente contrario alle direttive del Regime». Fu sospeso dal servizio e dallo stipendio dal 10/8/39 al 9/6/40. [O]

Cani Renato, da Battista e Adalcisa Gardelli; n. il 10/8/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio. Collaborò con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/11/44 al 14/4/45.

Cani Secondo, detto Stiancon, da Giuseppe ed Eletta Facchini; n. il 13/11/1910 a Imola. Contadino. Iscritto al PCI. L'11/12/30 venne arrestato a Imola, con altri 88 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva». Il 25/6/31 fu assolto e liberato l'11/7, dopo essere stato diffidato. Il 28/5/41 nella sua pratica venne annotato: «Viene vigilato». [O]

Cani Zeno, da Attilio ed Ernesta Marani; n. il 28/6/1931 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza

elementare. Apprendista mugnaio. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'11/9/44 al 15/4/45.

Caniari Matteo, da Umberto; n. il 21/9/1924 a Minerbio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/2/44 alla Liberazione.

Caniato Giovanni, da Luigi e Lavinia Degan; n. il 2/4/1877 a Pontecchio Polesine (RO). Canapino. Iscritto al PSI. Fu segnalato, per la sua attività politica, nel 1907. Trasferitosi a S. Giorgio di Piano nel 1929, i controlli proseguirono sino al 26/2/42 quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi [O]

Cannata Biagio, da Biagio e Filippa Lorello; n. il 24/8/1906 a Mistretta (ME). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media superiore. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Cannavò Franco, da Salvatore. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Disperso dal 7/11/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 7/11/44.

Cannelli Bruno, da Riccardo; n. il 17/4/1926 a Castel d'Aiano. Riconosciuto partigiano dal giugno 1944 alla Liberazione.

Cannonieri Franco, da Alfredo e Maria Foella; n. il 4/9/1901 a Spello (PG). Nel 1943 residente a Imola. Diploma di istituto tecnico per geometri. Geometra. Fu incarcerato a Mordano e a Ferrara dal 18/11/44 al 18/12/44 e a Peschiera del Garda (VR) dal 19/12/44 al 23/12/44. Riconosciuto benemerito.

Canobbi Adelio, «Delio», da Augusto e Zelinda Laffi; n. il 19/2/1921 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Napoli dal 28/2/42 all'8/9/43 nel genio. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 alla Liberazione.

Canobbi Alberto, «Berto», da Augusto e Zelinda Laffi; n. il 2/6/1922 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Roma dal gennaio 1942 all'8/9/43. Militò nella 7^a brg gAP Gianni Garibaldi e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 19/6/44 alla Liberazione.

Canobi Rodolfo, da Alfredo e Maria Licina Negroni; n. il 19/5/1907 a Savigno. L'8/3/43 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti se fosse rimpatriato, perché considerato simpatizzante di De Gaulle in Corsica (Francia), dove lavorava. [O]

Canori Giuseppe, da Domenico e Carolina Rossi; n. l'1/10/1912 a Bologna. Nel 1943 residente a Massalombarda (RA). Bracciante. Venne fucilato per rappresaglia dai nazifascisti il 17/10/1944 a Massalombarda (RA).

Canotti Mosé, «Musi», da Aristide e Adele Lipparini. il 20/12/1901 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Fu attivo sull'Appennino modenese nella 7^a brg Modena della div Armando. Nel corso della lotta di Liberazione contrasse la tubercolosi. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 30/11/44.

Canova Alessandro, da Albino e Virginia Ungarelli; n. il 10/8/1883 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Subì aggressioni e bastonature da parte dei fascisti a Malalbergo. Il 10/7/34 fu assegnato al confino per «organizzazione comunista» e inviato a Ventotene (LT). Il 29/4/36 la parte residua della pena fu commutata in ammonizione. [C]

Canova Alfredo, da Luigi e Olimpia Pedretti; n. il 20/8/1922 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò a S. Lazzaro di Savena nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Il fratello Elio* cadde nella Resistenza. Morì a Bologna il 5/5/1945 per una malattia contratta nel corso della lotta di liberazione. Riconosciuto partigiano dall' 1/7/44 alla Liberazione.

Canova Agesilao, da Umberto e Celesta Marcheselli; n. il 15/1/1920 a Bologna; ivi residente nel

1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Fiume nella guardia alla frontiera dal 17/3/40 al 18/9/43 col grado di caporale maggiore. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Canova Bruno, da Ettore e Clorinda Gurioli; n. il 23/8/1912 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Trieste e a Cosenza in fanteria dal 1940 all'aprile 1942. Militò a Malalbergo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Canova Colombo, «Lupo», da Guido e Jolanda Albanelli; n. il 9/1/1924 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Brescia in fanteria dal 4/2/43 all'8/9/43. Militò nel 2° btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi e fu attivo a Varignana (Castel S. Pietro Terme). Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 17/4/45.

Canova Dante, da Gaetano e Linda Patelli; n. il 22/12/1926 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Colono. Operò a S. Marino (Bentivoglio) nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Canova Elio, «Cresta di Gallo», da Luigi e Olimpia Pedretti; n. il 28/5/1926 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Cadde in combattimento sul Monte Battaglia il 29/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 6/7/44 al 29/9/44.

Canova Ettore, da Albino e Virginia Ungarelli; n. il 14/1/1892 a Malalbergo. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 7/5/42 venne arrestato con Enrico Minghetti* e Alfredo Pancaldi* per avere parlato in pubblico contro la guerra. Dopo breve detenzione fu ammonito e liberato.[O]

Canova Giovanni, da Margherita Canova; n. il 17/8/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Loiano. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in Grecia in fanteria dall'1/1/42 all'8/9/43. Partecipò alle campagne di Grecia e d'Albania. Dal 9/9/43 al 30/8/44 fu prigioniero dei tedeschi. Entrò poi nella brg Garibaldi della div Italia con la quale prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Ferito alla gamba destra. Riconosciuto partigiano col grado di sergente dal 31/8/44 all'8/5/45.

Canova Giuliano, da Arturo; n. a Cento (FE). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Riconosciuto benemerito.

Canova Gualtiero, da Cesare e Albina Pedrini; n. il 7/9/1877 a Sasso Marconi. Operaio. Alla fine degli anni Venti, quando emigrò in Francia, fu classificato comunista. Nel 1937 prese la cittadinanza francese e la polizia di frontiera ebbe l'ordine di «respingimento», se si fosse presentato al confine per rimpatriare. [O]

Canova Italo, da Giuseppe ed Emilia Sartoni; n. il 4/5/1909 a Budrio. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Militò a Minerbio nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Canova Marcello, da Giuseppe ed Emilia Sartoni; n. il 17/3/1901 a Budrio. Tipografo. Iscrittosi al PCI nel 1924, divenne «rivoluzionario di professione» dopo le leggi eccezionali fasciste del novembre 1926 e lavorò nell'apparato clandestino del partito all'estero. Rientrò più volte «illegalmente» in Italia con compiti di organizzazione politica. Particolarmente intensa fu la sua attività nel Veneto e a Padova in particolare (dove agì con lo pseudonimo di Roversi). Il suo contributo andò nella preparazione e nella stampa di giornali dedicati ai giovani militari, sviluppando il proprio mestiere e la propria funzione di propagandista. Latitante, fu investito dalla sentenza del 17/7/34 dalla quale fu stralciato. Non a caso una serie di militanti comunisti padovani processati il 17/4/36 furono esplicitamente accusati per avere, nel 1934-35, diffuso per le strade, spedito per posta ed affisso volantini con «denuncia della guerra di Abissinia, opposizione al

servizio pre e post militare, appelli agli operai perché facciano valere i loro diritti presso i sindacati fascisti». Arrestato il 30/4/35, dopo una lunga fase istruttoria, con sentenza del 5/6/35 venne rinviato al Tribunale speciale che il 24/1/36 lo condannò a 22 anni di carcere e a 5 di vigilanza speciale. Scontò la pena nei penitenziari di Turi (BA), Pianosa (LI), Portolongone (LI) e Saluzzo (CN). In quest'ultimo carcere non arrivò la liberazione dei prigionieri politici conseguente al crollo del fascismo ed all'avvento del governo Badoglio. Per questa ragione vi restò rinchiuso fino al 26/11/44 (con lui vennero liberati almeno altri due antifascisti che avevano subito la stessa sorte: i bolognesi Enrico Bonazzi * e Alcibiade Palmieri *). In carcere studiò intensamente. Le dure condizioni sopportate nei nove anni di carcere lo portarono a contrarre la tubercolosi polmonare. Liberato, si portò nel ferrarese dove si mise in contatto con l'organizzazione comunista locale e militò nella 35^a brg Rizzieri. Riconosciuto partigiano dall' 1/9/ 44 alla Liberazione. [AR]

Canova Orlando, da Enrico e Angela Fontana; n. il 17/6/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ferroviere. Prestò servizio militare a Genova negli autieri dal 1942 al 1943. Militò nell' 8^a brg Masia GL a Bologna. Fu catturato il 4/9/44 unitamente al gruppo dirigente del PdA e della brigata (vedi Massenzio Masia). Processato il 19/9/44 dal Tribunale militare straordinario di guerra, venne condannato a 30 anni di reclusione. Consegnato ai tedeschi, fu internato nel campo di sterminio di Mauthausen (Austria) dove morì il 27/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 27/3/45. [O]

Canova Otello, «Pagliaio», da Guido e Iolanda Albanelli; n. il 19/4/1921 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardia giurata. Prestò servizio militare in Jugoslavia in fanteria dal 1941 al 1943. Militò nel 2° btg della 66^a brg Jacchia Garibaldi a Varignana (Castel S. Pietro Terme). Riconosciuto partigiano col grado di tenente dall' 1/1/44 alla Liberazione.

Cantagalli Agostino, «Achille», da Domenico e Santina Villa; n. il 15/10/1924 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento. Operaio. Militò a Bazzano e a Monteveglio nel btg Artioli e nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di comandante di compagnia dal 15/6/44 alla Liberazione.

Cantagalli Alessandro, da Antonio. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

Cantagalli Luigi, da Francesco e Maria Cavina; n. il 23/5/1867 a Castel del Rio. Colono. Il 28/2/22 a Castelletto (Castel S. Pietro Terme) fu arrestato per avere ucciso con un forcale il colono Enrico Lazzari. Da un rapporto della polizia risulta che si trattò di una lite causata da motivi privati personali, lavorando i due per lo stesso proprietario. Poiché il Lazzari era fascista - e il suo nome figura nell'elenco dei caduti fascisti - al fatto fu attribuito un significato politico che non aveva. Il 16/9/22 venne condannato a 11 anni e 8 mesi. Il 30/4/30 tornò in libertà. Fu classificato comunista e controllato sino al 29/4/1942, quando morì. [O]

Cantagalli Quinto, da Sante. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Cantaroni Erasmo, da Ettore e Rita Pratan; n. il 14/4/1916 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. Ferroviere. Prestò servizio militare in fanteria con il grado di sergente maggiore. Militò prima nella brg Stella rossa Lupo e quindi nella 65^a brg Tabacchi, in provincia di Modena. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dal 3/3/44 alla Liberazione.

Cantelli Adelina, «Lina», da Primo e Leonilde Tolomelli; n. il 16/11/1924 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione.

Cantelli Adriano, da Umberto e Quintilia Vacchi; n. il 5/5/1921 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 24/6/44 alla Liberazione.

Cantelli Alberto, da Aldo ed Egle Albertazzi; n. il 13/8/1914 a Bologna. Studente universitario. Antifascista. Il 18/4/40 fu espulso dalla 7^a Legione della MVSN universitaria per avere «manifestato sentimenti di acceso antifascismo». Il 16/4/45 la questura di Bologna emise un ordine di fermo nei suoi confronti. [O]

Cantelli Aldo, «Biondino», da Ettore e Aldina Bacchelli; n. il 24/7/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò ad Argelato, Minerbio e Castel Maggiore nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Fu incarcerato alle Caserme rosse di Bologna dal settembre all'ottobre 1944. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 alla Liberazione.

Cantelli Aldo, da Filippo e Anna Burnelli; n. il 26/12/1901 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico alla Ducati. Militò a Minerbio nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/9/44 alla Liberazione.

Cantelli Angelo, da Amedeo; n. il 18/2/1925 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Calzolaio. Riconosciuto patriota dal gennaio 1945 alla Liberazione.

Cantelli Antonio, «Biondo», da Guido e Anna Maria Bernardini; n. il 17/1/1929 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Grizzana. Licenza elementare. Operaio. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nel 4^o btg della brg Stella rossa Lupo. Ferito alla mano destra. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

Cantelli Arrigo, «Kok», da Giorgio e Norina Vaccari; n. il 7/12/1921 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nel btg Oriente del 4^o brg Venturoli Garibaldi. In seguito ebbe il comando del btg Gotti. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

Cantelli Arrigo, «Menelik», da Letizia Cantelli; n. il 15/5/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò a Monterezeno nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

Cantelli Athos, da Primo e Leonilde Tolomelli; n. il 27/6/1927 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/5/44 alla Liberazione.

Cantelli Brenno, da Emanuele e Maria Ercole Ceccoli; n. il 18/4/1906 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Campanaro. Riconosciuto benemerito.

Cantelli Bruno, «Lampo», da Giorgio e Norina Vaccari; n. il 26/2/1914 a Minerbio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. perai. Prestò servizio militare in Jugoslavia in fanteria dall'aprile 1941 all'8/9/43. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

Cantelli Bruno, da Lodovico e Alda Biavati; n. il 21/3/1909 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. Bracciante. Prestò servizio militare a Messina in fanteria dal 14/1/41 al 14/4/43. Collaborò con la 28^a brg Garibaldi Gordini. Riconosciuto benemerito dall'11/5/44 al 15/4/45.

Cantelli Bruno, «Felino», da Primo e Leonilde Tolomelli; n. il 15/10/1921 ad Argelato; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento. Ferroviere. Dal 12/1/41 al 13/8/43 prestò servizio militare a Udine e in Jugoslavia nel genio col grado di caporale maggiore. Il 28/7/44 ad Argelato salvò un sottotenente americano precipitato col proprio aereo. Con l'aiuto di altri partigiani, fra cui Irma Bandiera *, riuscì a fargli passare il fronte. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Ferito in combattimento il 12/3/44. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Cantelli Carena, da Aldo e Ferriana Romagnoli; n. il 5/3/1926 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento commerciale. Impiegata. Militò a Minerbio nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Cantelli Corrado, «Romeo», da Luigi e Adalgisa Venturi; n. il 26/11/1925 a Monte S. Pietro. Nel

1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Militò a Bologna nel 2° btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 28/7/44 alla Liberazione.

Cantelli Dora, da Giovanni ed Emilia Pederzani; n. il 18/6/1904 a Bologna. Nel 1943 residente a Minerbio. Licenza elementare. Casalinga. Militò a Minerbio nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Cantelli Edmondo, «Gino», da Umberto e Quintilia Vacchi; n. il 5/8/1922 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in aeronautica dall'8/9/42 all'8/9/43. Militò a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63ª brg Bolero Garibaldi. Venne incarcerato a Bologna dal 2/6/44 all'11/9/44. Riconosciuto partigiano dal 4/5/44 alla Liberazione.

Cantelli Erio, «Englesin», da Guido e Anna Maria Bernardini; n. il 3/5/1925 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Grizzana. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzioni di comandante di squadra. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 al 30/10/44.

Cantelli Emilio, da Celso e Adele Alvoni; n. il 17/3/1914 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò col btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Cantelli Enzo, da Davide; n. il 13/4/1925 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

Cantelli Fedora, da Ferdinando. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Caduta. Riconosciuta partigiana.

Cantelli Gino, da Luigi e Maria Barbera Durisch; n. il 30/8/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Meccanico. Riconosciuto benemerito.

Cantelli Giorgio, da Raffaele e Rosa Arnofoli; n. il 16/4/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Calzolaio. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della repubblica spagnola. [CA]

Cantelli Giovanni, da Lodovico e Adele Biavati; n. il 4/3/1915 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 alla Liberazione.

Cantelli Giuseppe, «Fioppa», da Armando e Maria Roncarati; n. il 30/3/1924 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fruttivendolo. Militò a Montefiorino (MO) nella brg Stella rossa Lupo. Catturato, venne incarcerato dal 21 al 22/2/44 e a lungo torturato. Contrasse la tubercolosi polmonare. Riconosciuto partigiano dal 2/11/43 alla Liberazione.

Cantelli Giuseppe, da Gilberto ed Ida Cappelletti; n. il 14/9/1904 a Parenzo (Pola). Licenza elementare. Barbiere. Anarchico. Il 3/10/24 venne arrestato a Bologna, dove abitava, perché portava un pugnale. Il 26/4/27 fu schedato e ammonito. In seguito subì controlli sino al 20.11.1938, quando morì. [O]

Cantelli Giuseppe, da Lodovico e Ines Donati; n. il 30/7/1925 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Macellaio. Riconosciuto benemerito dal luglio 1944 alla Liberazione.

Cantelli Giuseppina, da Bartolomeo e Lucia Ada Vivarelli; n. il 5/2/1927 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando. Venne uccisa dalle SS tedesche nel corso dell'eccidio di Cà Berna (Lizzano in Belvedere), il 27/9/1944, insieme ad altre 29 persone. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 al 27/9/44. [O]

Cantelli Goliardo, da Emanuele e Maria Ceccoli; n. il 9/7/1915 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio pastaio. Prestò servizio militare a Modena in fanteria dal

16/7/43 all' 8/9/43. Militò a Pianoro nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Fu incarcerato dal 10/3/45 al 21/4/45. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 alla Liberazione.

Cantelli Guido, da Francesco. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

Cantelli Idalgo, da Cesare e Faustina Melloni; n. il 21/1/1929 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Barbiere. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Il 17.9.1944 a Massumatico (S. Pietro in Casale), dove era stata trasferita la sede comunale, si svolse un'imponente manifestazione per la pace organizzata dal CLN locale e dai GDD. Al termine fu fermato dai fascisti, trasportato nella Valle delle Tombe a Maccaretolo e fucilato con Dino Mazzucchelli*, Omar Nanni*, Giuseppe Setti* e Gianfranco Versura*. [O]

Cantelli Iro, da Donino ed Eleonora Manfredini; n. il 25/3/1926 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. 3^a elementare. Colono affittuario. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/8/44 alla Liberazione.

Cantelli Leonida, «Tito», da Luigi e Paola Dolzani; n. l'8/2/1898 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Falegname. Militò a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 alla Liberazione.

Cantelli Liliana, da Leonida e Delizia Vitali; n. il 26/4/1923 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Cantelli Lidia, da Cesare e Faustina Melloni; n. il 24/2/1929 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò a Malalbergo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/8/44 alla Liberazione.

Cantelli Livio, da Umberto e Quintilia Vacchi; n. l'11/4/1926 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Licenza elementare. Colono. Militò a Sala Bolognese nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Recluso nel carcerè di S. Giovanni in Monte dal 29/6/44 al 29/7/44, venne poi internato nel campo di Fossoli (Carpi, MO) fino al 26/8/44. Riconosciuto partigiano dall' 1/6/44 alla Liberazione.

Cantelli Loredana, da Raimondo e Rina Rovinetti; n. il 24/5/1923 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Bracciante. Militò a Molinella nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

Cantelli Luigi, da Antonio ed Enrica Franceschini; n. il 12/8/1915 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Colono. Prestò servizio militare a Frosinone negli autieri dal 1940 al 1943. Collaborò col btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Cantelli Luigi, da Guglielmo e Anna Galletti; n. il 5/12/1921 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Cantelli Luigi, da Paolo e Imelde Pizzirani; n. il 30/11/1893 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Colono. Iscritto al PSI. Il 16/4/22, mentre era in corso una festa danzante a Boschi (Baricella), il fascista Ettore Buriani provocò una sparatoria nella quale rimase ucciso lo stesso squadrista. Nell'incidente restò ferito da un colpo di rivoltella, insieme ad Arena Barattini *. [O]

Cantelli Luigi, «Gigi», da Primo e Leonilde Tolomelli; n. l'1/7/1923 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarto. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi a Sala Bolognese, Argelato e Casalfiumanese. Morì il 26/2/1945 a Bentivoglio in seguito a malattia contratta nella lotta di liberazione. Riconosciuto partigiano dall' 1/11/43 al 26/2/45.

Cantelli Luigi, «Didimo», da Ulisse e Rita Parma; n. l'8/6/1874 a Galliera. Calzolaio. Iscritto al PSI. La sera del 19/1/1922, mentre si trovava in una osteria a Galliera, unitamente al compagno di partito Rocco Sacchetti *, venne a diverbio con alcuni fascisti. All'uscita dal locale i due ebbero un nuovo diverbio con i fascisti, i quali li rincorsero lungo la strada. La mattina dopo, 20/1/1922 fu trovato morto nei pressi della propria abitazione, accanto al Sacchetti morto pure lui. [AR-O]

Cantelli Manfredo, da Marino. Militò partigiano nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Cantelli Mario, da Augusto; n. l'11/5/1914 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. Operaio. Riconosciuto benemerito.

Cantelli Mario, da Ferdinando e Maria Gardosi; n. il 13/8/1921 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Belluno nel genio dal 15/11/41 all'8/9/43. Fu attivo a Crevalcore nel btg Pini Valenti della 2^a div Modena Pianura e nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dall'1/1/45 al 30/4/45.

Cantelli Nazzareno, da Giuseppe e Ida Ranieri; n. il 2/4/1909 a Gaggio Montano (BO); ivi residente nel 1943. Militò nel 2° btg della 24^a brg Fontanot della div Garibaldi Natisone e operò in provincia di Udine. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 24/6/45.

Cantelli Nerina, da Ettore ed Ermenegilda Cacciari; n. il 2/8/1926 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/2/45 alla Liberazione.

Cantelli Norina, da Evaristo e Serena Frabboni; n. il 17/10/1897 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 15/10/43 alla Liberazione.

Cantelli Norvelio, da Evaristo e Serena Frabboni; n. il 16/10/1902 a Galliera. Calzolaio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Cantelli Oliviero, da Ernesto; n. il 4/10/1906 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Esercente. Militò a Minerbio nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Cantelli Pasquale, da Giovanni e Carolina Mazzoni; n. il 21/4/1873 a Minerbio. Cameriere. Iscritto al PSI. Il 16/11/30 venne arrestato per avere insultato pubblicamente Mussolini. Il 25/11 fu assolto e liberato. In seguito venne controllato sino al 13/4/41, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Cantelli Quirico, "Titola", da Armando e Adalgisa Gamberini; n. il 20/5/1903 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Nell'aprile 1929 venne fermato e diffidato, perché svolgeva attività politica antifascista. Il 14/6/41 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione. [O]

Cantelli Raoul, da Norvelio e Anna Masina; n. il 25/3/1929 a Galliera. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Cantelli Renato, «Rolando», da Giuseppe e Cesarina Guglielmi; n. il 12/5/1929 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Militò a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Cantelli Rolanda, da Olivo. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

Cantelli Romano, «Goffredo», da Alberto ed Ernesta Parmeggiani; n. il 5/7/1924 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare a

Torino negli autieri dal 18/8/43 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Galliera. Successivamente entrò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Svolse funzioni di ufficiale di collegamento. Riconosciuto partigiano dal 2/12/43 alla Liberazione.

Cantelli Ruggero, da Bruno e Carmela Tassoni; n. il 24/1/1928 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Materassaio. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/6/44 alla Liberazione.

Cantelli Serafino, «Bomba», da Luigi e Geltrude Pelliconi; n. il 27/9/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Collaborò con la 28^a brg Garibaldi Gordini. Riconosciuto benemerito dal 18/6/44 al 15/4/45.

Cantelli Stefano, da Bartolomeo e Lucia Ada Vivarelli; n. il 14/10/1925 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. La sorella Giuseppina* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

Cantelli Umberto, da Venerio e Rita Vandelli; n. il 18/9/1900 a Bologna. Muratore. Il 18/11/36, nel corso di una manifestazione fascista in piazza del Nettuno a Bologna, fu arrestato e ammonito per aver gridato: «Voglio andare anch'io volontario a Madrid con i governativi. Danno centomila lire». [CA]

Cantelli Vincenzo, da Armando e Maria Ungarelli; n. l'11/11/1922 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Militò a Minerbio nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzioni di commissario politico. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

Cantelli Vincenzo, da Cesare e Maria Baletti; n. il 21/1/1914 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare a Bologna nei bersaglieri col grado di caporale maggiore dal 7/2/40 all'8/9/43. Militò a Galliera nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Svolse funzioni di vice comandante di compagnia dall'1/7/44 al 22/10/44. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Cantelli Walter, da Luigi e Aurelia Piazzini; n. il 10/8/1919 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare a Ravenna e in Africa in fanteria dal 2/2/40 all'8/9/43. Militò a Galliera nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Cantelli Wanda, «Liana, Lella», da Leonida e Delizia Vitali; n. il 26/4/1923 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Governante. Militò a S. Giorgio di Piano nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Cantarelli Mario, da Otello e Ferdinanda Zatelli; n. il 17/12/1923 a Gualtieri (RE). Nel 1943 residente a Zola Predosa. Studente nella facoltà di ingegneria. Dall'1/7/44 all'1/10/44 operò nel btg Curtatone e Montanara della brg Gramsci in provincia di Terni. Fu poi attivo a Vergato nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Cantergiani Antonio, «Tobruk», da Agostino ed Erminia Gandolfi; n. il 4/3/1914 a Pavullo nel Frignano (MO). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Jugoslavia in fanteria. Militò sull'Appennino tosco-emiliano dal 10/5/44 al 2/8/44 nella brg Folloni della div Armando e dal 3/8/44 al 30/4/45 nella brg Scarabelli della 2^a div Modena Montagna. Ferito in combattimento il 15/7/44, subì l'amputazione della gamba sinistra. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 30/4/45.

Canterzani Enrico, «Maddalena», da Natale e Bernardina Bernardi; n. il 25/8/1926 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla cartiera del Maglio. Militò a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Canterzani Salvatore, da Dionisio; n. il 5/2/1916. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/9/44 alla Liberazione.

Cantieri Alberto, da Enrico. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 23/6/44 alla Liberazione.

Cantieri Frediano, da Pietro. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Cantieri Gilberto, da Natale e Maria Stella Cantieri; n. il 26/1/1895 a Bologna. Pastaio. Restò ucciso nel conflitto scoppiato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) il 21/11/1920 quando i fascisti bolognesi, guidati da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio per impedire l'insediamento della seconda amministrazione socialista e provocarono un eccidio. [AR-O]

Cantieri Leonello, da Alfonso e Merope De Luca; n. il 17/6/1891 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Rappresentante. Fu attivo nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/43 alla Liberazione.

Cantini Emma, da Guglielmo. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Cantini Rosa, da Guglielmo. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Cantone Giuseppe, «Zeno», da Sante e Vincenza Pistrutto, n. il 21/4/1922 a Florida (SR); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò a Corticella (Bologna) nel 4° btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Nel luglio 1944 fu recluso a Bologna alle Caserme rosse e nel carcerè di S. Giovanni in Monte. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Cantoni Adelmo, da Giuseppe e Gaspara Domenica Casini; n. il 15/9/1906 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Casalfiumanese. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare a Gaeta (LT) in fanteria dal 23/4/26 al 23/11/26. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall' 1/10/43 al 12/10/44.

Cantoni Angelo, da Giuseppe. Caduto. Riconosciuto partigiano nella brg Stella rossa Lupo.

Cantoni Angelo, da Paolo e Caterina Neri; n. il 25/1/1911 a Galliera; ivi residente nel 1943. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

Cantoni Augusto, "Fai", da Domenico; n. il 2/12/1919 a Firenzuola (FI). Operaio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 27-28/9/44 prese parte alla battaglia Cà di Guzzo (Belvedere di Castel del Rio). Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 al 22/2/45.

Cantoni Gennaro, da Giuseppe e Dorina Alma Piva; n. il 4/1/1916 a Medicina; ivi residente nel 1943. Sottufficiale dei carabinieri. Dopo l'8/9/43 prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Cadde in combattimento il 26/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 26/9/43.

Cantoni Giorgio, da Fortunato. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Cantoni Giuseppino, da Cesarino e Paola Cassani; n. il 13/6/1925 a Ravenna. Nel 1943 residente a Bologna. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal settembre 1944 alla Liberazione.

Cantoni Leone, da Ettore Giuseppe e Maria Dall'Olio; n. il 7/9/1905 a Medicina. Tranviere. All'inizio del 1932 fu arrestato per «attività comunista» e il 25/4/32 assegnato al confino per 2 anni. Fu prosciolto e liberato il 14/11/32.

Cantoni Mansueto, da Pietro ed Elena Raspanti; n. il 27/4/1891 ad Imola; ivi residente nel 1943. Commerciante. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, predisposta dal PFR d'Imola. [O]

Cantoni Margherita, da Giuseppe e Adele Finzi; n. il 2/12/1872 a Mantova. Nel 1943 residente a

Bologna. Membro della comunità israelitica bolognese. Fu catturata a Firenze nel dicembre 1943, incarcerata a Milano, quindi trasferita a Fossoli (Carpi - MO). Fu, infine, internata in campo di concentramento in Germania, dove decedette.

Cantoni Piero, da Aristide e Fernanda Bianchi; n. il 12/8/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a Genova. Licenza avviamento professionale. Manovale. Prestò servizio militare in aeronautica in Sicilia, in Africa e in Jugoslavia. Militò nel Friuli nella div Osoppo come radiotelegrafista delle missioni alleate. Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 al 3/5/45.

Cantoni Raffaele, da Luigi e Maria Pirazzoli; n. il 13/4/1859 a Medicina. Licenza di scuola tecnica. Operaio. Iscritto al PSI. Venne schedato nel 1913 quando fu eletto sindaco di Medicina. Il 3/4/29 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. I controlli proseguirono sino al 12/5/1933, quando morì. [O]

Cantone Arcangelo, da Antonio; n. il 21/1/1895 a Potenza. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Cantori Robis, da Aldo e Venusta Bonasoni; n. il 20/6/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

Canzini Giorgio, da Enrico. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dall'1/10/43 alla Liberazione.

Canzini Luigi, da Enrico. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 31/10/43 alla Liberazione.

Capacchione Raffaele, da Biagio; n. il 12/9/1910 a Barletta (BA). Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Capanelli Rosa, da Giuseppe e Santa Zaccarini; n. il 14/9/1926 a Brisighella (RA). Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). Casalinga. Militò nella brg SAP Imola e nella 28^a brg Gordini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/9/43 all'11/4/45.

Capanni Alfredo, da Angelo e Rosa Lastrucci; n. il 26/4/1925 a Sesto Fiorentino (FI). Nel 1943 residente a Firenze. Dopo avere militato in una formazione SAP a Firenze, nell'estate 1944 salì sull'Appennino tosco-emiliano e si aggregò alla brg Stella rossa Lupo. Cadde in combattimento il 29/9/1944 a Monte Salvaro (Grizzana). Riconosciuto partigiano dal 28/8/44 al 29/9/44. [O]

Capanni Primo, da Domenico. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Caparrini Erasmo, da Rocco e Teresa Landini; n. il 31/6/1873 ad Empoli (FI). Analfabeta. Venditore di pelli. Anarchico. Fu schedato a Firenze nel 1908. Trasferitosi a Bologna nel 1913, i controlli proseguirono sino al 1932, quando fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

Capece Giuseppe, da Ludovico e Letizia Teresa; n. l'11/3/1920 a Napoli. Nel 1943 residente a Bologna. Carabiniere. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con il grado di vice comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 alla Liberazione.

Capellari Anselmo, da Angelo e Ida Mazzoli; n. il 15/9/1906 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Venne fucilato con altri 6 compagni sotto il monumento al Popolano in piazza VIII Agosto il 18/8/1944. Notizia dell'accaduto fu data da un volantino della federazione bolognese del PCI il 23/8/44. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 18/8/44.

Capelletti Bruno, da Adelfo e Clorinda Rambaldi; n. l'8/2/1925 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Manovale edile. Militò a S. Lazzaro di Savena nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Capelli Adelmo, da Cesare e Faustina Pinelli; n. il 22/10/1881 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Aderì giovanissimo agli ideali socialisti e divenne presto attivista politico e sindacale. Fu più volte arrestato durante il ventennio fascista e inviato al confino. Il 22/6/30 fu arrestato a Bologna perché sorpreso a cantare l'inno Bandiera rossa. Il 20/7/31 fu nuovamente arrestato per «grida sediziose» e condannato a 5 anni di confino. Liberato il 12/11/32 fu nuovamente arrestato per «offese al capo del governo» e il 21/10/35 condannato ad altri 5 anni di confino. Prosciolto per condono, nel marzo 1937, il 2/4/37 fu ancora arrestato perché trovato per strada a cantare l'inno L'Internazionale. Il 10/9/38 fu nuovamente arrestato perché «disegna emblemi comunisti, inneggia alla vittoria della Spagna repubblicana» ed ebbe altri 5 anni di confino. Questa volta non gli fu concesso alcun condono e li fece tutti. Ottenne la libertà il 21/8/43, dopo la caduta della dittatura fascista. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Catturato dai tedeschi, fu internato nel campo di concentramento di Mauthausen (Austria), dove morì il 20/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 20/9/44. [O]

Capelli Antonino, «Spartaco», da Filippo ed Elisa Marchesini; n. il 21/11/1895 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza istruttoria del 30/6/31 fu prosciolto per non luogo a procedere. La Commissione provinciale lo condannò il 4/9/31 a 3 anni di confino che scontò in Abruzzo e a Ventotene (LT). Liberato a seguito dell'amnistia del decennale fascista il 15/11/32, fu continuamente sorvegliato ed arrestato per misure di pubblica sicurezza. Prestò servizio militare in fanteria a Chieti dal marzo al settembre 1943. Dopo l'8/9/43 fu attivo ad Anzola Emilia quale organizzatore dei primi gruppi della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Partecipò alla battaglia di Porta Lame. Riconosciuto partigiano dal 30/10/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [B]

Capelli Arnaldo, da Marino ed Elena Tartari; n. l'11/2/1923 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Fu attivo nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Capelli Athos, da Ernesto e Maria Cantoni; n. il 9/4/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Capelli Augusto, da Alberto e Giuseppina Bianconi; n. il 17/12/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Capelli Bianca, da Luigi e Carolina Marzatori; n. il 26/1/1898 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Impiegata. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi ed operò a Sasso Marconi. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Capelli Bruno, da Guglielmo. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Caduto. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 all'1/1/1945.

Capelli Celso, da Serafino e Argia Malavasi; n. il 27/1/1903 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Impiegato. Militò a Bologna nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 alla Liberazione.

Capelli Cesare, da Agostino ed Ermelinda Poli; n. l'8/3/1921 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare dal 13/1/41 all'8/9/43. Militò a Minerbio nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Capelli Cesare, «Topo», da Ettore e Olga Molina; n. il 25/5/1926 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. 2^a avviamento professionale. Commesso. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 al 22/2/45.

Capelli Dario, «Vito», da Filippo ed Elisa Marchesini; n. il 13/2/1916 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in aeronautica partecipando alle campagne d' Albania e di Russia col grado di primo aviere dall'1/2/37 all'8/9/43. Militò ad Anzola Emilia nel btg Sergio della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/11/43 alla Liberazione.

Capelli Erode, da Arnaldo e Adalgisa Lorenzini; n. il 6/3/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio al Pirotecnico. Fu attivo nella brg SAP Bologna. Fu attivo a Bologna dove fu incarcerato dall'ottobre 1944 all'aprile 1945. Riconosciuto patriota dall'1/11/43 alla Liberazione.

Capelli Escaro, da Sante ed Elvira Assilli; n. il 28/2/1914 a Bazzano. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 alla Liberazione.

Capelli Giovanni, da Ermete e Viola Carioli; n. il 23/11/1884 a Sasso Marconi. 3^a elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1927 e controllato sino al 1942. [O]

Capelli Giuseppe, da Luigi; n. a Bologna; ivi residente nel 1943. Colono. Riconosciuto benemerito.

Capelli Guido, da Alfonso e Pia Puccetti; n. il 7/7/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Capelli Italo, da Umberto e Venusta Tugnoli; n. il 19/8/1924 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

Capelli Lino, da Marino ed Elena Tartari; n. il 28/4/1925 a Crevalcore. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Bracciante. Fu attivo nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Capelli Maria, da Leopoldo ed Enrica Casanova; n. il 25/6/1900 a Bologna. Nel 1943 residente a Monterenzio. Licenza elementare. Casalunga. Militò a Ca' del Vento (Monterenzio) nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 17/4/45.

Capelli Mario, da Antonio ed Ester Toschi; n. il 17/11/1919 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Il fratello Renato* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Capelli Mario, da Valentino e Maria Masetti; n. il 23/9/1925 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi e fu attivo a Zola Predosa. Riconosciuto patriota dal 3/1/44 alla Liberazione.

Capelli Nicola Martino, da Martino e Teresa Bonomi; n. il 20/9/1912 a Nembro (BG). Nel 1943 residente a Bologna. Cresciuto in una famiglia di modeste condizioni economiche, entrato a 12 anni nella Scuola apostolica dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Albino (BG), fatta la prima professione religiosa nel 1930 nel noviziato di Albisola Superiore (SV), completati gli studi nel seminario regionale Benedetto XV di Bologna, venne ordinato sacerdote il 26/6/38, nello Studentato delle Missioni di Bologna. Dal 1939 al 1942 frequentò a Roma il Pontificio istituto biblico e il Pontificio ateneo di Propaganda Fide, conseguendo con lode la licenza in teologia. Nel 1943-1944 insegnò sacra scrittura nello Studentato teologico di Bologna, sfollato, dal settembre 1943 a Castiglione dei Pepoli e, poi, dal 6/7/44 a Burzanella (Castiglione dei Pepoli). Qui, il 18/7/44, con padre Enrico Agostini, chiese grazia per i cinque partigiani arrestati e giudicati dai tedeschi. Confessò uno dei due condannati, Sirio Fabbri *, ricoprendo poi i cadaveri con un lenzuolo. Nello stesso giorno si

recò a rintracciare altri partigiani caduti nei dintorni. Durante l'estate, dal 24/6, «fece il predicatore itinerante nelle piccole comunità dell'Appennino». Fu a Veggio (Grizzana), Vedegheto (Savigno), Montasico (Marzabotto), Venola (Marzabotto), Casaglia (Marzabotto), Montorio (Monzuno), Caprara (Marzabotto). «Scambiato per un cappellano militare repubblicano fu minacciato di morte». «Il suo casco di capelli rossi, il suo accento forestiero, il suo carattere atipico rispetto alla gente del luogo, lo metteva facilmente al centro di sospetti». «Chiarito l'equivoco», «gli venne rilasciata una dichiarazione scritta come salvacondotto per non essere inquietato nei suoi spostamenti. Si instaurò, anzi, un rapporto di stima e di apertura all'ascolto», anche se «non esitò a contestare atteggiamenti e metodi che portavano a colpire inconsultamente persone innocenti e a scatenare terribili ritorsioni». Il suo rendersi «disponibile a un dialogo fraterno e sacerdotale [...] di vera e propria catechesi» lo portò ad «essere incriminato e condannato a morte dai nazifascisti, come filopartigiano». Dal 20/7/ si era stabilito a Salvaro, nella canonica di mons. Fidenzio Mellini *, divenuta una «città di rifugio». Vi incontrò don Elia Comini *, con il quale rimase, rinunciando — nonostante gli inviti pressanti e ultimativi ricevuti dai superiori — a rientrare a Burzanella . Con don Comini, tra l'altro, forzando il blocco delle SS, il 28/9/ recuperò le salme di tre uomini uccisi. Il 29/9/ venne arrestato mentre, sempre in compagnia di don Comini, andava «caritatevolmente a soccorrere le altre persone uccise e bruciate». «Accorsero insieme, allo sbaraglio, portando con sé — come usavano fare in quei giorni di emergenza assoluta — la stola e l'olio degli infermi», alla Creda (Castiglione dei Pepoli), dove si stava consumando l'eccidio di 70 vittime. Le SS, «ritenendoli spie e maltrattandoli, si servirono di loro come giumenti per il trasporto di munizioni, facendoli più volte scendere e salire per il monte sotto la loro scorta». Uniti ad altre 109 persone rastrellate vennero rinchiusi nella chiesa di Pioppe di Salvaro (Grizzana). Il 30/9 padre Capelli venne accusato da Cacao, un ex-partigiano collaborazionista dei nazifascisti. Rinchiuso nella scuderia davanti alla chiesa di Pioppe, insieme con don Comini, trascorse l'ultimo giorno. Furono inutili i tentativi fatti di salvare i due sacerdoti, anche perché essi risposero: «O ci libera tutti o nessuno». La domenica 1/10/1944, insieme con altri 44 uomini, venne ucciso dai «tedeschi nella botte d'acqua dello stabilimento» delle Industrie Canapiere Italiane. I corpi delle vittime vennero «lasciati lì a galleggiare, impedendo il loro recupero». Uno degli scampati, Pio Borgia, «poté scorgere p. Martino che con uno sforzo immane si alzava dal fango della botte; e premendosi con una mano il ventre orribilmente squarciato, con l'altra tracciava un segno di croce ampio e solenne sulle vittime della carneficina». Il 13/9/76 è stata chiesta «l'apertura del processo canonico per la dichiarazione dell'eroicità delle virtù e del martirio», quale testimone della fede. Alla sua memoria è stata decretata il 23/2/82 la medaglia d'argento al merito civile, con la seguente motivazione: «Sacerdote di non comune carità cristiana e profondo spirito apostolico, non esitava, con coraggio ed eroismo, a portare conforto a civili presi in ostaggio per rappresaglia dai tedeschi. Nell'estremo tentativo di ottenerne la liberazione, veniva catturato e condannato a morte come spia, coronando con il supremo sacrificio un'esistenza dedicata al prossimo». — *Il 1 ° ottobre 1944 in Pioppe di Salvaro (Grizzana Bologna)*. [A]

Capelli Primo, da Enrico Antonio e Giuseppina Iutlanda; n. l'1/1/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Riconosciuto benemerito.

Capelli Raffaele, da Antonio e Ida Dannelli; n. l'8/12/1894 a Bazzano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Operaio. Iscritto al PSI. Segnalato nel 1913, venne controllato sino al 12/12/41, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Capelli Renato, «Leo», da Antonio e Assunta Montanari; n. il 14/3/1918 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Dall'aprile 1944 fu vice responsabile della struttura organizzativa, costituita nella zona di Corticella (Bologna) e attivo nel reclutamento di giovani da inviare in montagna, nel reperimento di armi e nell'attuazione di azioni di sabotaggio. Nel giugno fu nominato responsabile di zona. Nell'ottobre, quando tutte le formazioni vennero riunite nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi, ne divenne il comandante. Guidò la battaglia di porta

Lame a fianco dei gappisti della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e l'azione contro il comando della TODT di S. Sisto. Dal 2/12/44 fu comandante della 63^a brg Bolero Garibaldi finché, l' 11/4/45, riassunse le stesse funzioni nell'Irma Bandiera Garibaldi. Durante l'attività partigiana venne arrestato due volte. La prima volta nel luglio 1944 durante un rastrellamento effettuato dalle brigate nere nei pressi di Casa buia (Corticella), a seguito dell'uccisione di una gerarca fascista della zona avvenuta il giorno precedente. Rinchiuso alle Caserme rosse, riuscì a fuggire alcuni giorni dopo. La seconda volta dai paracadutisti nel marzo 1945 a Pieve di Cento. Trasferito a Bologna, fu interrogato dalle SS di via Santa Chiara: riuscì a nascondere la sua vera identità e, il 9 aprile, inviato a lavorare al fronte oltre Pianoro, fuggì. Riconosciuto partigiano dall'aprile 1944 alla Liberazione. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Audace fra gli audaci, non conobbe esitazioni fin dai primi arditi cimenti, battendosi con leonino coraggio. Eletto, per valore dimostrato, comandante di battaglione partigiano, in temerario colpo di mano liberava con i suoi uomini oltre duecento operai costretti al lavoro e faceva ricco bottino di materiale bellico. Arrestato due volte, evadeva e nelle giornate della radiosa insurrezione, al comando di una brigata partigiana, eroicamente combatteva per la liberazione della città». *Bologna, 9 settembre 1943-21 aprile 1945*. Ha pubblicato, con il nome errato di Cappelli, *Assalto alla Todt di S. Sisto*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.37-9. Testimonianza in RB3. [C]

Capelli Renato, «Dalledonne», da Antonio ed Ester Toschi; n. il 23/4/1924 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Meccanico tornitore. Prese parte alla lotta di liberazione nel Veneto nella brg Pisacane della div Belluno e svolse funzioni di commissario politico. Catturato, fu incarcerato dal 10/2/45 al 17/2/45 a Sospiralo (BL). Qui fu impiccato il 17/2/1945. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 al 17/2/45. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare alla memoria con la seguente motivazione: «Nella guerra partigiana si distinse per capacità di organizzare e di animare e per valore di combattente. Caduto in mani nemiche, venne lungamente e tormentosamente interrogato e nulla rivelò affrontando coraggiosamente la morte nel nome della Patria». Nel parco della piazza Piloni di Belluno il suo nome figura in una lapide con quelli di altri sedici partigiani bolognesi e due ravennati caduti in Veneto.

Capelli Sergio, da Gaetano e Imelde Zambonelli; n. l'8/4/1922 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. acellaio. Prestò servizio militare a Ferrara nella sussistenza dal 1942 all'8/9/43. Militò a Cuneo nella 3^a div Langhe GL. Riconosciuto partigiano dal 5/9/44 al 22/5/45.

Capelli Sergio, «Tano», da Pietro ed Alfonsina Reggiani; n. il 7/12/1916 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Facchino. Prestò servizio militare a Roma nei granatieri dall'1/3/38 al 31/12/38. Fu attivo nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto patriota dal 2/2/45 alla Liberazione.

Capelli Umberto, da Medardo e Giulia Ghedini; n. il 9/1/1925 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Avviamento professionale. Impiegato. Militò nel comando della brg Scarabelli della 2^a div Modena Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 30/4/45.

Capinera Emilio, da Ermenegildo. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Capinera Evasio. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Capirossi Alberto, da Domenico e Maria Ungania; n. l'8/3/1927 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Castel del Rio. 3^a elementare. Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 al 10/10/44.

Capirossi Aldo, da Giovanni e Rosa Rontini; n. il 29/3/1923 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Riolo Bagni (RA). Colono. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 all'11/4/45.